ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII - N. 190
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
12-13 Agosto 1954

INSERZIONI: S.P.E.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-850, 58-081. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 300 la linea) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ. [illegible]. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1200): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero, anno L. 8100, semestre L. 4250, trimestre L. 2150. — Copia arretrata [illegible]

APERTA CONDANNA DI UNA "GUERRA PREVENTIVA,,

Emozione in America per le parole di Eisenhower

"Credo che, se sapremo lavorare con intelligenza, non vi sarà guerra,, - Egli ha respinto la proposta di rompere le trattative diplomatiche con l'URSS - Primi segni di una più ampia distensione internazionale?

WASHINGTON, giovedì sera.
Profonda impressione negli Stati Uniti per le dichiarazioni fatte ieri da Eisenhower nel corso della sua conferenza-stampa alla Casa Bianca. « Sono quasi tutte dichiarazioni distensive, pacifiche, che non possono non sollevare il popolo americano dal velo di pessimismo da cui sembrava ricoperto » ha detto un autorevole osservatore democratico.

Infatti « Ike » ha dichiarato esplicitamente di avere molta fiducia nelle speranze per una pace duratura e che le probabilità che tale pace si avveri sono aumentate di molto rispetto all'anno scorso. Egli ha così respinto nettamente la proposta avanzata l'altro ieri da un Comitato senatoriale che desiderava rompere ogni trattativa sia diplomatica che commerciale con il blocco comunista, ed ha altresì respinto, dichiarando la inaccettabile, la proposta per una « guerra preventiva » con le potenti attuali armi nucleari della guerra moderna.

La risposta del Presidente a tale proposta è che gli occidentali possono al momento attuale opporre un valido baluardo di intelligente cooperazione e che la loro saldezza è già un formidabile ostacolo contro il comunismo, preferibile senza dubbio alla forza. Il Presidente ha disapprovato severamente chi propone una « guerra preventiva » con le armi atomiche, la cui potenza distruttiva è incalcolabile, ed ha aggiunto che nessuna distruzione può essere considerata come un passo verso la pace.

Contrariamente alle normali consuetudini, la Casa Bianca aveva autorizzato i giornalisti a citare testualmente alcune delle dichiarazioni del Presidente Eisenhower. Particolarmente interessante è la risposta che Eisenhower ha dato ad alcuni corrispondenti che gli hanno chiesto se, secondo la sua opinione, la situazione internazionale è avviata verso la pace o la guerra.

« E' una domanda molto seria — ha detto il Presidente — alla quale non si può rispondere con poche parole. Penso che la cosa migliore sia quella di esaminare, sia pure rapidamente, gli avvenimenti di questi ultimi tempi. L'anno scorso, a gennaio, stavamo combattendo in Corea ed in Indocina. In Persia ci trovavamo di fronte ad una situazione particolarmente pericolosa per il mondo. Mossadeq cercava di strutturare tutto il potere di cui disponeva ed il partito comunista iraniano stava facendo di tutto per staccare sempre più la Persia dal mondo occidentale ».

« Sembrava che una rottura potesse verificarsi da un momento all'altro. La situazione egiziana, almeno per quanto riguarda la sua potenziale capacità a danneggiare gli Stati Uniti, non era certamente migliore. La minaccia che andava sviluppandosi nell'America Centrale costituiva per noi un'altra fonte di preoccupazione ».

« Oggi, anche se non con nostra completa soddisfazione, tutti quei problemi sono stati risolti. Non dobbiamo dimenticare che le due guerre cui ho accennato si sono svolte in condizioni politiche tali da rendere impossibile una decisiva vittoria in quei conflitti. Noi dobbiamo ora ricostituire le capacità economiche di quelle aree, così da elevare il livello di vita dei popoli che risiedono in esse facendone dei veri componenti dell'economia del mondo libero ».

« Nell'Iran la situazione è grandemente migliorata e vi è da sperare che il nuovo accordo petrolifero di recente conclusione possa fornire agli organismi dirigenti i mezzi necessari per continuare a migliorare il livello di vita del Paese. In Egitto ogni cosa è migliorata. Con la pazienza, con il rifiuto d'arrendersi di fronte alle difficoltà, è stato finalmente raggiunto un accordo che a quanto pare soddisfa le esigenze dei Paesi liberi e riconosce chiaramente i diritti sovrani dell'Egitto. Per quanto riguarda il Sud America gli avvenimenti sono di data così recente che ritengo non sia necessario un commento su di essi ».

« E' mio parere che, date tutte queste cose, il mondo libero ha ogni l'opportunità di fare uso del suo cervello, della sua intelligenza e della sua comprensione per creare una struttura impenetrabile all'assalto comunista sia che questo si manifesti con l'usuale forma della sovversione, della corruzione o della infiltrazione oppure con l'impiego della forza. Credo che se sapremo lavorare con intelligenza ed efficacia non vi sarà guerra ».

Osservatori politici hanno manifestato l'opinione che il quadro che il presidente Eisenhower ha tracciato ieri sulla situazione interna ed estera, riflette gli sforzi che il governo sta compiendo per incoraggiare un'atmosfera di armonia e buona volontà internazionali.

Ore di ansia a Chamonix

Mentre le cordate di soccorso continuano le ricerche sul Monte Bianco, una piccola folla sosta davanti all'ufficio delle Guide a Chamonix: sono alpinisti e appassionati della montagna che attendono con ansia notizie degli scomparsi e si offrono di partecipare alla ricerca. (foto Meiato)

Parlamentari inglesi invitati in Russia

Rappresentanti di ogni partito hanno già accettato - La delegazione partirà in autunno per Mosca

LONDRA, giovedì sera.
Il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. ha invitato una delegazione della Camera dei Comuni inglese, composta di rappresentanti di tutti i partiti, a recarsi in visita a Mosca nel prossimo autunno.

Un portavoce del « Foreign Office » ha precisato che lo « speaker » della Camera ha già accettato l'invito e che la visita avrà luogo verso la fine del prossimo settembre o al principio di ottobre.

Questo invito sovietico rientra nel quadro di una lunga serie di iniziative prese dal Governo di Mosca per approfondire i rapporti di amicizia con la Gran Bretagna. Negli scorsi mesi erano venuti in Inghilterra ballerini, musicisti, canottieri e persino un teatro di marionette provenienti dalla Russia. Precisamente arriveranno a Londra anche comitive di studenti russi. Inoltre le organizzazioni sportive moscovite hanno inviato la famosa squadra di calcio inglese dell'Arsenal a sostenere incontri in Russia nel prossimo ottobre.

ULTIMA ORA: nuova sciagura alpina

Tre italiani travolti sul Bianco da una valanga

Le vittime sarebbero uno studente di Bassano del Grappa e un ingegnere geologo milanese - Inutile respirazione artificiale - Un terzo alpinista, torinese, sarebbe invece salvo

Nostro servizio particolare

CHAMONIX, giovedì sera.
Il Monte Bianco ha voluto altre due vittime. E stavolta si tratta di due italiani. La nuova sciagura è stata causata da una grossa valanga staccatasi nella zona del Mont Blanc du Tacul, che è una punta che si trova poco al disotto di quella grandiosa del massiccio, verso il rifugio Vallot.

La valanga probabilmente è stata causata dal forte innevamento verificatosi in tutta la vasta zona nel corso della furiosa tempesta dei giorni scorsi e dal successivo quasi repentino abbassamento di temperatura che, provocando un rapido riraffreddamento dell'atmosfera, favorisce delle zone sono lo scivolamento di grosse masse e di valanghe addirittura.

Secondo le prime frammentarie notizie, mancano in corso accertamenti agli luttuoso episodio una piccola comitiva di tre alpinisti italiani, partiti probabilmente dal rifugio Torino, si era portata verso il Col du Midi per tentare l'arrampicata della vetta, profittando delle favorevoli condizioni del tempo. I tre sarebbero quindi passati in territorio francese per il tentativo di scalata da quel versante.

La primissima notizia dell'accaduto è stata portata stamattina a Courmayeur da due operai addetti alla costruzione della teleferica che sta per essere ultimata e immediatamente in allarme, con la sollecita partenza di gruppi di guide sia da Chamonix che da Courmayeur.

La zona dalla quale si è staccata la rovinosa valanga vista da un amico

La valanga, che pare sia stata di grosse proporzioni, ha sorpreso il gruppetto in piena fase di scalata, travolgendo e trascinando verso un avvallamento più in basso i tre disgraziati. I primi soccorsi sono giunti sul posto con ammirabile sollecitudine e subito il lavoro di disseppellimento ha avuto inizio con lena febbrile.

Le vittime, secondo le prime notizie, sarebbero lo studente Antonio Cosina, di 20 anni, da Bassano del Grappa e l'ingegnere geologo milanese Guido Cembrerelli, di 24 anni.

I soccorritori hanno tentato di sottoporli a energiche pratiche di respirazione artificiale ma purtroppo uno dei due travolti era ormai già deceduto. L'altro, invece, sarebbe spirato durante il trasporto a valle. Le guide giunte per prime sulla zona della valanga hanno avviato i due corpi verso Chamonix, ove dovrebbero giungere domani o posteriormente.

Un terzo alpinista che era in compagnia degli altri, e che a quanto pare sarebbe un giovane studente torinese, sarebbe invece salvo, essendo stato travolto nel momento del precipitare della immane massa di neve, sul bordo della precipitazione.

Si è in attesa di ulteriori particolari.

p. n.

LA SENTENZA PREVISTA PER QUESTA SERA

Chiesta dal P.M. per Egidi la condanna a cinque anni e sei mesi

"Lo ritengo responsabile di ratto di minorenne, di atti di libidine e di atti osceni,, - La grave requisitoria ascoltata con impassibilità dall'imputato - Le arringhe di Parte Civile e di Difesa

Nostro servizio particolare

Nanni, giovedì sera.
Pro e contro Lionello Egidi la battaglia si prolungherà per tutta la giornata, sempre che non si presenti la necessità — tutt'altro che improbabile — di rinviare al giorno successivo la decisione. E' stata una battaglia vivace, aspra, difficile per entrambe le parti in contrasto.

La posta in gioco, si sa, è troppo importante e va al di là di quelli che possono essere i termini della sentenza. Ora, d'altra parte, che la rivalsa appare chiara, dopo la chiusura dell'istruttoria dibattimentale, è per lo meno azzardata. La polemica fra innocentisti e colpevolisti rimane aperta, e in maniera da non lasciare la possibilità di previsioni di nessun genere.

« Io ritengo Lionello Egidi responsabile dei tre reati di cui è stato imputato: ratto di minorenne, atti di libidine e atti osceni, e perciò chiedo la sua condanna a cinque anni e sei mesi di reclusione ».

Questa la conclusione alla quale è giunto il P.M., barone Francesco Donato, al termine della sua rapida requisitoria. Il « Biondino » di Primavalle ha ascoltato la richiesta del magistrato tranquillamente, come se l'avesse prevista e come se non la preoccupasse.

La discussione in aula, in un'aula discretamente improvvisamente affollata nonostante le ferie estive, si è iniziata con l'intervento dell'avv. Nicola Manfredi, che si è costituito Parte Civile nell'interesse del muratore Pietro Macini, padre della piccola Annarella. E' la accusa sono così commiserate a piovere sul capo del « Biondino » di Primavalle.

Quale, soprattutto, l'argomento per provare la responsabilità dell'imputato? Le sue menzogne.

« La prima — ha spiegato l'avvocato di Parte Civile — egli l'ha detta quando ha sostenuto che il bisogno di acquistare sigarette lo ha spinto a recarsi nel ristorante Bon Caldato. Egli non è riuscito a rintracciare una delle persone alle quali si rivolse per sapere se nel locale si vendevano dei tabacchi. E questo è molto strano, perchè la ricerca di questa persona avvenne appena una mezz'ora dopo il fatto. Tra queste persone Egidi indicò anche una coppia che aveva allora terminato di ballare. E' strano che questa coppia non si sia trovata, dato che era ancora molto presto, e che sia andata via prima che i carabinieri che Egidi la ricercassero.

« Vi sono, poi, le affermazioni della bambina che inchioda Egidi nella sua responsabilità. La Macini non ha avuto mai tentennamenti nelle sue frasi. Ha risposto sempre con prontezza e precisione, ed è molto azzardato volere sostenere, come sostiene la Difesa, che Annarella sia un'agente provocatrice. La piccola infatti, appena interrogata sul dove era stata portata da Egidi, ha preso per primo il brigadiere e si è incamminata verso l'orto. Qualcuno dirà che la piccola è stata suggestionata; e allora, se questo fosse vero, perchè non le si sono fatte dire affermazioni più gravi?

« Inoltre bisogna porre in rilievo che Egidi ha tentato di mentire dal ristorante attraverso la scarpata e non attraverso la più facile via della scala. Perchè Egidi abbe fatto presto, al punto di non vedere il filo spinato che attraversava la siepe? Una prova della responsabilità di Egidi è nel fatto che il "Biondino" di Primavalle, una volta per strada, anzichè fuggire precipitosamente, ha preferito assumere un atteggiamento indifferente, per non destare sospetti ».

A conclusione della sua arringa l'avv. Manfredi ha affermato: « Pietro Macini, padre di Annarella, perchè qualcuno non gurli di una sua volontà speculatrice chiede sia affermato la responsabilità dell'imputato e il risarcimento del danno nella somma di 1 lira ».

Ha iniziato nell'accusa il P.M. dott. Donato iniziando con la premessa che avrebbe chiesto la condanna, qui ha continuato basando la sua requisitoria sulle menzogne di Egidi, le sue ritrattazioni, le sue affermazioni, i suoi cinque ricordo.

« La prova che il "Biondino" di Primavalle è colpevole — ha detto il P.M. — è soprattutto nelle sue parole, nel suo comportamento, nel suo atteggiamento. Analizzate, come raccomandò Lionello Egidi, quando si chiese la bambina lo ha accusato? Con il silenzio. Non reagisce neanche quando è interrogato dai carabinieri, ma si preoccupa soltanto della sua bicicletta a motore, che ha lasciato nell'orto. Egli ha una reazione solo in un secondo momento, quando si rende conto delle possibili conseguenze dell'accusa mossa contro di lui. Egidi ha cominciato da sera andato al ristorante per acquistare sigarette. Ora è stato fatto osservare che in tasca aveva tabacco e cartine. Egli ha spiegato che non poteva offrire queste al suo capitale. E' una bugia perchè quando Egidi si è messo per recarsi al ristorante, Pietro Macini era già andato via.

« E la prova di questo fatto è stata data dallo stesso Egidi che fermando certa con sè tre gelati: due per le bambine e uno per la moglie. Ciò significa che il Macini si era già allontanato, altrimenti Egidi avrebbe comperato quattro gelati.

« La verità è che il "Biondino" di Primavalle si interessa subito ad Anna Macini e tenta di conquistarla, prima con le moine, più con le carezze e i complimenti ».

« Per quali motivi, quando a un certo momento darà alla piccola di andargli a comperare le sigarette, non aspetta che ritorni, ma la va incontro e torna con lei nel locale. Non solo, ma non appena rientrato prende in mano la situazione, si reca al piano superiore, apre il fuoco dove portare la bambina. Torna indietro e dice alla piccola Anna di seguirlo. Poi si nasconde dietro la siepe dell'orto insieme ad Annarella.

« Quando sente che Pasqualina Macini chiama la sorella, tenta di fuggire attraverso la scarpata. E che si tratti di una vera e propria fuga lo dimostrano le sue due versioni: prima afferma di credere che il cerco attraverso la siepe porta in un viottolo; in seconda volta invece sostiene di avere intenzione di uscire dal fitto spinato e di essere caduto.

« La verità è che Egidi non ha potuto confessare ciò che ha fatto alla piccola Anna, perchè preoccupato delle conseguenze.

« Io chiedo la condanna di Lionello Egidi a cinque anni e sei mesi di reclusione ».

Subito dopo ha preso la parola il primo difensore avv. Donato Marinaro.

Guido Guidi

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, giovedì sera.
L'attività negli scambi a Borsa chiusa si è palesata stamane piuttosto calma. La prevalenza dell'offerta ha fatto in disgrazia è stata portata stamattina a Courmayeur da due operai addetti alla costruzione della teleferica che sta per essere ultimata e immediatamente in

fluttuare alcuni titoli, come la Viscosa, la Edison, la Meridionale elettrica, la Sip e la Gas Torino. In denaro la Sviluppo e la Ciga. Stazionaria la Fiat.

Prezzi informativi:
Sviluppo 1221-1228; Viscosa 1432-1434; Cotini 1465-1466; Fiat 888-889; Edison 2300-2302; Sip 1381-1383; Meridionale elettrica 1129-1130; Gas Torino 1455-1460; Ciga 2650; Pirelli Ital. 1970; Pirelli e C. 1670.

Per quanto riguarda le valute, sono continuate le sopline offerte, bene assorbite specie sui prezzi minimi. In lieve miglioramento il dollaro biglietto. Debole il franco francese. Prezzi indicativi:

Sterlina oro 6100-6300; marengo francese 4500-4600; sterlina unitaria 1730-1740; dollaro blu 625,50-626,00; franco svizzero 145,25-145,75; franco francese 183-187; oro fino 709-718.

Processo al boy-scout che uccise una vecchia

BOURNEMOUTH, giovedì sera.
E' iniziato ieri a porte chiuse, al tribunale per minorenni il processo a carico di un « boy scout » di 16 anni, accusato di avere ucciso a pugnalate il 15 maggio scorso la signora Amy Loyd. Il nome del ragazzo, a tutto quanto si riferisce alla sua identità, vengono mantenuti segreti, in considerazione della giovane età dell'imputato.

Dalle prime deposizioni, sembrerebbe che il ragazzo abbia ucciso la vecchia signorina, chiamata la « mamma degli scouts », perchè da lui dipendeva la concessione di alcuni speciali distintivi di merito dell'associazione. Il ragazzo aveva già volte falsificato degli attestati di merito necessari per l'ottenimento dei distintivi perchè — come ha dichiarato — voleva che il suo gruppo vincesse un trofeo ed un assegno di mille lire in palio

Ospite della regina il "fidanzato,, di Margaret

Colin Tennant si reca oggi nel castello di Balmoral - Ufficialmente parteciperà ad una caccia al fagiano - Ancora voci sulle condizioni di Elisabetta: in stato interessante?

Innerleithen (Scozia) giov. sera
Colin Tennant, il mobile scozzese ultimo nella serie dei « probabili » pretendenti alla mano di Margaret, giungerà in giornata al Castello di Balmoral, la residenza estiva della regina Elisabetta. Questo — secondo fonti vicine alla famiglia di Tennant — dovrebbe preludere ad un annuncio ufficiale del fidanzamento dei due giovani.

La notizia ha versato molto olio sul fuoco, riaccendendo la curiosità sui « dirt » della principessa con il patrizio scozzese. E sono molti coloro che garantiscono entro la fine della settimana l'annuncio del fidanzamento. Si rileva in proposito che Margaret ha trascorso l'ultimo week-end come capita dai genitori di Tennant, lord e lady Glenconner, nel castello di Innerleithen, prima di recarsi in automobile a Balmoral, presso la sorella e il cognato. Si ricorda che fu a Balmoral che la principessa Elisabetta ed il tenente Filippo Mountbatten — l'attuale Duca di Edimburgo — si fidanzarono, per quanto il fidanzamento non venisse poi annunciato ufficialmente che diversi mesi più tardi, e precisamente nell'estate successiva.

A Balmoral, mentre si annuncia che Tennant dovrà arrivare in giornata, si aggiunge con molta circospezione che Sua Maestà è stata invitare coloro che hanno ospitato membri della famiglia reale per l'apertura della caccia al fagiano. E questa apertura è fissata appunto per oggi.

La caccia al fagiano però — secondo altri amici di Tennant — non sarebbe che un pretesto: Elisabetta conoscerà più da vicino l'innamorato di Margaret, o dipenderà esclusivamente dalle più o meno favorevole impressione l'annuncio del fidanzamento. Sempre che — naturalmente — le voci abbiano un serio fondamento, e non siano sparse ad arte da gente che ha tutto l'interesse a mantenere in ribasso la posizione sentimentale della principessa Margaret.

La famiglia reale d'Inghilterra è oggetto di altre chiacchiere, anche queste non si sa se vere o no, se fondate o false. Da New York giunge infatti notizia che il *Daily News* pubblica un dispaccio speciale datato da Londra nel quale è detto che la voce che la regina Elisabetta II prolungherà le sue vacanze sino alla metà di ottobre ha rafforzato la convinzione nutrita da molti che essa è in stato interessante. Il giornale afferma di aver appreso che il terzo figlio della coppia reale britannica nascerà nel prossimo mese di febbraio. La voce della terza gravidanza di Elisabetta non è nuovissima: già una ventina di giorni fa se ne parlò molto in Inghilterra. Ma poi sopravvenne il silenzio, forse per ordine della Casa Reale.

DRAMMA AL PASSO DI RESIA

Deputato bavarese e la moglie morti cadendo in un crepaccio

Avevano prima posto in salvo il figlio svenuto - Il ragazzo ancora ignaro della sciagura che l'ha colpito

Passo di Resia, giovedì sera.
Lo studente [illegible] Norberto Dragger, di Monaco di Baviera, che, come è noto, ha portato per primo la notizia della tragica scomparsa in alta montagna dei suoi genitori — il deputato regionale della Baviera on. ing. Giovanni Dragger, di 46 anni, da Breslavia e la moglie Margherita Lisbeth, di 45 anni — ha ricostruito alla polizia i precedenti della sciagura.

« Eravamo partiti, ha detto, l'altra mattina da Parcines in Valle Passiria e ci eravamo incamminati verso il Rifugio Fiammante. Il tempo era nebbioso, ma poichè il cielo sembrava dovesse schiarirsi la nostra marcia continuò verso il ghiacciaio. Più tardi però la nebbia si fece ancora più fitta, tanto che, sorpassato il ghiacciaio, non riuscimmo più a riconoscere la strada percorsa. Vagammo così tutta la giornata con ogni precauzione per evitare i punti più pericolosi, finchè la notte ci sorprese ancora sul ghiacciaio. Fummo perciò costretti all'addiaccio riparando sotto un anfratto della roccia, mentre la tormenta infuriava. All'alba prendemmo la via del ritorno ma il tempo era divenuto ancora peggiore. Una fitta grandinata [illegible] a percuotere il ghiacciaio avvolto da una gelida tormenta. Vagammo ancora così tentando sempre, posatamente, al riparo delle rocce. Ad un certo punto non vidi più i miei genitori. Cercai disperatamente di raggiungerli, ma sopraffatto dalla stanchezza e dal freddo caddi sulla neve. Mi risvegliai cinque ore più tardi e mi trovai coricato sopra una roccia ormai al di qua del ghiacciaio. Ero solo. Il tempo era bello e splendeva il sole. Dei miei genitori nessuna traccia ».

Il giovanetto ignora ancora che i suoi genitori sono morti e ritiene che siano soltanto feriti o dispersi sul ghiacciaio.

I loro corpi straziati, scorti ieri sera da una pattuglia di guardie di finanza in fondo ad un canalone ai piedi della cima Bianca Alta, sono stati recuperati stamane da una spedizione di soccorso, che si è calata nel burrone, e vengono ora trasportati verso la Val Senales. I corpi giacevano in un canalone ghiaioso. Quello della signora era disteso in atteggiamento di dormiente, mentre la salma del marito si trovava a circa venti metri di distanza.

Stamane le guardie di finanza del posto di Certosa, attuata la [illegible] vallighini, hanno raggiunto le due salme che, dopo gli accertamenti dell'autorità giudiziaria, saranno trasportate a Monaco.

Le ipotesi sulla sciagura sono due: probabilmente i due disgraziati coniugi, dopo di aver posto al riparo di una roccia il loro figliuolo, ormai esausto dalla stanchezza, si saranno avviati verso il Rifugio Fiammante per dare l'allarme ed una spedizione di soccorso ma, smarrito l'orientamento, si sarebbero incamminati verso un ripido sentiero ricoperto di ghiaccio, scivolando e perdendo l'equilibrio.

g. m.

CRONACA CITTADINA

Due anni fa ha ucciso con due colpi di archibugio il vice-sindaco di Pratiglione

Arrestato all'alba l'assassino di Valperga

Sospettato in un primo tempo, era stato rilasciato per insufficienza di prove - Il nuovo ordine di cattura: sorpreso nella sua casina

Il contadino Carlo Varello, che dopo quasi due anni di difficili indagini la sezione istruttoria presso la Corte d'appello ha ritenuto colpevole della morte del vicesindaco di Pratiglione, Domenico Berta, è stato arrestato nella sua abitazione stamane alle 7. Il maresciallo Rinaldi e tre carabinieri hanno bussato [illegible]

L'ucciso: Domenico Berta

della sua cascina in frazione Trucchi di Valperga ed hanno trovato il Varello mentre si preparava per recarsi al mercato con un cesto di frutta e di verdura.

Il contadino si aspettava di essere arrestato un giorno o l'altro, dopo che la sezione istruttoria della Corte di appello, accogliendo il ricorso del procuratore generale, lo aveva ritenuto responsabile di omicidio volontario nella persona del Berta. Anzi, egli stesso era meravigliato che dal maggio scorso, quando venne rinviato a giudizio davanti alla Corte di Assise, gli abbiano concesso due mesi e più di libertà.

Dopo una breve sosta alla tenenza di Cuorgnè, il Varello è stato tradotto nel carcere di Ivrea e messo a disposizione della Procura della Repubblica.

La morte del vice sindaco di Pratiglione Canavese risale al 23 settembre del 1953. Quella notte alcuni passanti trovarono Domenico Berta morto con il capo contro l'erba sull'aia della sua cascina a due passi dal sentiero. Il medico di Valperga accertò che era stato colpito con due proiettili confezionati rudimentalmente e sparati di certo con un vecchio fucile.

Le indagini per scoprire il colpevole furono sin dall'inizio molto difficili. Domenico Berta era un uomo senza nemici. Aveva 56 anni e faceva il contadino. Di politica non si interessava ed era stato nominato vice sindaco di Pratiglione dai suoi compaesani che lo stimavano per la sua probità e per la sua capacità amministrativa.

Nella cascina di Valperga, dove venne ucciso, chiamata «cascina Nuova», egli abitava da tre mesi, quando acquistò l'edificio in una asta pubblica. La moglie ed i tre figli erano rimasti nella vecchia casa di Pratiglione, e la avrebbero raggiunto nella nuova in primavera quando egli avesse finito quei pochi lavori di restauro.

Mentre i carabinieri interrogavano gli abitanti di Valperga alcune persone si fecero premura di avvertirli che, secondo le solite voci, non controllabili, sapevano molte cose sul delitto i due fratelli Carlo e Guido Varello che abitavano in una casetta di Trucchi, distante un cinquecento metri dalla cascina del Berta.

I due fratelli furono fermati, ma Guido potè provare la sua innocenza con un alibi inoppugnabile. Durante un colloquio con il capitano De Lillis della compagnia dei carabinieri di Ivrea egli si lasciò sfuggire alcune circostanze che aggravarono la posizione del fratello Carlo.

Ecco che cosa disse. La sera del 23 dicembre egli era rincasato sanguinante per una lite sostenuta con un contadino di Valperga. La moglie al vederlo così malconcio — aveva un occhio gonfio, la faccia graffiata, il naso coperto da una crosta di sangue: gli abiti lacerati in più parti — svenne e cadde a terra.

Guido Varello dovette adagiarla a rinvenire con dei soli-

pot per farla contenta riprese la strada per Valperga per farsi visitare dal medico. «Ci fosse almeno mio fratello Carlo ad accompagnarmi» gli disse la moglie che temeva che potesse incontrare nuovamente il suo rivale. Ed il marito le rispose, «Gio, è strano che non si trovi in casa, non esce mai di sera».

Guido poichè il fratello Carlo inforcato e con un arnese in mano che assomigliò per un bastone davanti alla casa del Berta. Per recarsi in paese Guido Varello doveva percorrere il sentiero che passava a fianco della cascina: vide il fratello fermo — o almeno gli parve che fosse il fratello — ma non lo chiamò, perchè aveva fretta di giungere dal medico.

Le sue parole convinsero i carabinieri di essere sulle buone tracce. Perquisirono attentamente tutta la cascina del Varello ed in una soffitta trovarono un barattolo di polvere nera e del materiale che poteva servire per preparare proiettili simili a quelli che avevano colpito a morte il Berta.

«Mi preparo le cartucce per quando vado a caccia» spiegò Carlo Varello.

La sua giustificazione non costituiva affatto un alibi. Per di più a Valperga tutti erano concordi nel dire che egli era un attaccabrighe, un violento. Aveva un carattere impossibile e seppure con il fratello Guido andava d'accordo. Le liti tra i due erano quasi quotidiane.

Quando a Valperga si seppe dell'arresto di Carlo Varello tutti dissero che certamente era lui l'assassino e trovarono anche una ragione del delitto. Appunto perchè in disaccordo con il fratello Guido, il Varello voleva trovare una nuova abitazione ed aveva messo gli occhi sulla cascina che doveva essere venduta all'asta. Nel paese, quando si era saputo che la «cascina Nuova» la desiderava lui, nessuno aveva osato presentarsi all'asta perchè temevano le sue reazioni. Invece Domenico Berta — ignaro della situazione — giunse da Pratiglione e si aggiudicò facilmente il podere perchè disponeva di maggiori ricchezze.

Il Varello nacque nel municipio di Valperga, dove si sposò, scolti i lavori dell'esame imprecando e pronunciando

oscure minacce. Egli quindi avrebbe ucciso il Berta per vendetta e forse con la speranza di poter entrare in possesso dell'agognata casa.

La ricostruzione del delitto fu eseguita dagli stessi carabinieri. Il Berta stava mangiando in cucina. Sulla tavola infatti si trovarono la ciotola con la minestra, una fetta di salame ed il bicchiere di vino a metà. Un pezzo di pane fu trovato inoltre vicino alla finestra.

Carlo Varello chiamò dal cortile il Berta e questi si alzò per andare a vedere chi era tenendo ancora in mano il pezzo di pane. Si affacciò al vano della finestra quando fu in piena luce lo raggiunsero i due colpi di fucile. Egli ebbe ancora la forza di aprire l'uscio, scendere la scaletta e percorrere quei venti o trenta metri che lo portarono sino al cancello. Quivi cadde sull'erba.

Sembrava che il delitto fosse ormai chiarito ma non che il Varello si astenne a protestare la sua innocenza dicendo di essere vittima delle male lingue del paese. L'istruttoria non potè rapportare nessuna prova decisiva contro di lui ed il giudice istruttore lo assolse per insufficienza di indizi.

Durante la sua permanenza nelle carceri di Cuorgnè egli tentò una volta di uccidersi; altre volte si lanciò contro i carabinieri dicendo che voleva ammazzarli tutti perchè «erano la sua rovina».

Carlo Varello viene tradotto alle carceri di Ivrea

Tre panettieri vittime di una sciagura fra Chieri e Cambiano

Scoppia una gomma un morente e due feriti

I giovani erano diretti a Torino dove lavorano

Remo Brunello, 23 anni

Tre panettieri di Castagnole Lanze, [illegible] feriti [illegible] cotte verso l'una sulla strada Cambiano-Torino, a trecento metri dal passaggio a livello della linea di Genova, mentre a bordo di una «Belvedere» si recavano a Torino a prendere lavoro.

L'auto era guidata da Giovanni Pippione di 23 anni, proprietario di una panetteria in via Genova; gli sedeva al fianco l'amico Remo Brunello di 23 anni e sul sedile posteriore si trovava il fratello di quest'ultimo, Giuseppe, di 21 anni. Essendo un po' in ritardo sull'orario il Pippione aveva spinto la macchina a una discreta velocità. Tuttavia era abbastanza sicuro di sè: la strada a quell'ora era quasi deserta e si stendeva in rettifilo sino a Trofarello.

L'improvviso scoppio del pneumatico della ruota destra anteriore determinava l'incidente. La «Belvedere», abbandonato pattinamento, si portava sulla sinistra della strada; qui sradicava un paracarro e per il contraccolpo veniva proiettata sulla destra. Strisciava ancora contro due alberi e quindi si capovolgeva in un prato.

Pochi minuti dopo il Pippione e Remo Brunello — i quali nonostante le gravi ferite riportate non avevano perso la conoscenza — uscivano dai rottami dell'auto e cercavano di portar aiuto a Giuseppe Brunello che vi era rimasto imprigionato esanime. Poi, raccogliendo le loro ultime forze, si portavano sulla strada per chiedere soccorso. Stavano per cadere sfiniti quando una macchina di passaggio si fermava. L'autista raccoglieva i feriti e li portava all'ospedale di Chieri. Qui il sanitario di guardia li giudicava tutti con prognosi riservata: ma mentre il Pippione e il Remo Brunello non destano preoccupazioni, più grave si presenta il caso di Giuseppe Brunello il quale ha riportato la frattura della base cranica aggravata da un forte dissanguamento.

Giuseppe Brunello, 21 anno

Ucciso da una paralisi mentre sta lavorando

L'elettricista Mario Cassola di 23 anni, abitante in via Madama Cristina 107, è stato trovato, stamane, privo di sensi in un alloggio di una casa in costruzione di via Bonton 67, dove eseguiva dei lavori. L'operaio veniva trasportato all'ospedale Mauriziano dove decedeva subito dopo il ricovero. La morte è sopravvenuta per paralisi cardiaca.

TACCUINO. — Il SOLE sorge domani, venerdì 13 agosto (225-140) alle ore 5.36; tramonta alle 19.40. — LA LUNA nasce alle 18.58; tramonta alle 4.6.

Il delitto della busiata

Le impronte dell'assassino

Due mesi di lavoro nel «gabinetto criminale» di Roma

E' tornato ad Aversa il ginnasta Remo Baravalle, il figlio della busiata trovata uccisa l'11 giugno scorso nella sua abitazione di corso Vittorio n. 110. La licenza, concessa dal giudice del Tribunale di Aversa, è scaduta in questi giorni: il ragazzo ha dovuto lasciare la nostra città per ridiventare un recluso della Casa di lavoro, dove sta scontando la condanna subita per aver partecipato con altri due coetanei all'uccisione di Giuseppina Aiutto, la commerciante di via Mazzini 20.

Era stata la Squadra Mobile a richiedere ad Aversa il rilascio temporaneo del Baravalle perchè si pensava che potesse essere di aiuto nella ricerca dell'assassino della madre.

La polizia riteneva che l'assassino della busiata di corso Vittorio dovesse ricercarsi tra quelle persone, del passato non sempre irreprensibile, che frequentavano la sua casa quando il figlio viveva alla macchia sospendosi ricercato per l'omicidio della Aiutto.

Una dopo l'altra quelle persone sono state individuate e fermate: ma tutte quante hanno potuto presentare alibi così decisivi che la polizia le ha rilasciate in libertà.

Dal confronto delle impronte digitali, eseguito presso il gabinetto scientifico di Roma, si è saputo che Remo Baravalle ala un pregiudicato.

Una nuova pista è battuta in questi giorni dalla polizia, la quale è fermamente decisa a scoprire il colpevole, nonostante le difficoltà delle indagini. L'assassino ha lasciato in casa della busiata degli indizi che permettono di stabilire come egli fosse in rapporti di amicizia con la donna

Per non provare delusioni:

ECCO CHI PENSA alle VOSTRE FERIE

Viaggi in treno, pullman, aereo, piroscafo, Crociere. Soggiorni al mare, ai monti, ai laghi, in Italia ed all'Estero. Itinerari. Prenotazione alberghi, ecc.

Organizzazioni perfette, sono al vostro fianco per guidarvi e consigliarvi.

Agenzia FIRPI

Piazza Carlo Felice 85, telefono 41-882. Per qualunque servizio turistico per qualunque [illegible]

Agenzia PERLO

Piazza S. Carlo 205, telefono 40-667. Fondata nel 1913 l'Agenzia Viaggi Perlo raccoglie da molti anni la fiducia di una vasta clientela. Per le sue relazioni con tutto il mondo «Perlo» può darVi i dati più precisi per qualsiasi viaggio in Italia o all'estero.

PROSSIME PARTENZE DEI VIAGGI PERLO

Parigi, 14 agosto, 6 giorni, L. 25.000; Londra, 15 agosto, 7 giorni, L. 60.000; Venezia, Lago di Cisanna, Bersa, 13/8 e 20/8, 7 giorni, L. 15.900; Alti Colli della Riviera, 19 agosto, 4 giorni, L. 21.900; Spagna, 5 settembre, 11 giorni, L. 98.000; Tutta la Spagna, 3 settembre, 17 giorni, L. 93.000; Bruxelles, 5 settembre, 12 giorni, L. 70.000.

A.T.I.V. viaggi

Corso Siccardi 9 angolo via Cernaia, tel. 47-069. Tutte le mete più gradite con il comfort più completo.

C.I.T.

Via Bucchi 10, Torino, telefono 43-784. Gite settimanali a Parigi. Quota lire 28.000. Per i vostri viaggi: sorci, marittimi, pullman, ferrovia e per i vostri soggiorni, rivolgetevi alla CIT.

TRANSITALIA

Via P. Micca 12, tel. 553-451 Navigazione sul Reno con la più bella città della Germania 8-18 agosto lire 55.000. Tutta la Svizzera in 7 giorni L. 93.500; partenze 8-15-29 agosto. Alberghi di primo ordine.

PASSATEMPI

Parola crociata a decrescenza

1. Colpevole; 2. Risultato; 3. Avaro; 4. In treta; 5. Accalapiato; 6. Ora il terzo e il sesto; 7. Di villa marina.

Soluzione del gioco precedente: Frase di re: «La primavera è la stagione che vi consola di avere un anno di più».

Con la macchina sui finanzieri

Sparatoria nell'autostrada

Raffiche di mitra contro i contrabbandieri di sigarette in fuga - Processo in Tribunale

Un drammatico episodio che la Guardia di Finanza sventa quasi ogni giorno per reprimere il contrabbando del tabacco è stato rievocato stamane in Tribunale nel processo contro Italo Baccaria fu Giovanni, dimorante in via Principessa Clotilde 90, e Aurelio Valbonesi fu Pietro, abitante in via Palestrina 13, entrambi coinvolti in un traffico di sigarette estere. Essi debbono inoltre rispondere di resistenza e minaccia a pubblico ufficiale.

La mattina del 21 febbraio 1952, verso le 3,30, nei pressi del casello di Settimo sull'autostrada, l'appuntato della polizia tributaria Costantino Biglietti agitando l'apposito fanale fluorescente faceva segno di fermarsi ad una «1500» proveniente da Milano. Il guidatore della macchina, dando l'impressione di voler obbedire alla intimazione, rallentava l'andatura ma, giunto a una decina di metri dal militare, premeva di scatto l'acceleratore. Con una rapida mossa il Biglietti riusciva a scansarsi mettendosi in salvo da un investimento ormai quasi inevitabile.

La macchina proseguiva la sua corsa cercando di travolgere l'altro finanziere Giuseppe Feroldi il quale aveva ancora una raffica di mitra. Anche il Feroldi poteva scansarsi appena in tempo per non finire sotto le ruote della macchina. Prontamente gli agenti di Finanza salivano su un'auto ed iniziavano un impressionante inseguimento. Dopo qualche chilometro essi scorgevano la «1500» abbandonata fuori strada, priva del sedile posteriore e recante la traccia dei proiettili al parafango sinistro: una pallottola di mitra aveva forato un pneumatico costringendo i fuggiaschi a lasciare l'auto ormai inutilizzabile. Dell'interno della vettura si rinvennero quattro «bricolle» ricolme di pacchetti di sigarette svizzere: in tutto circa 80 chilogrammi di tabacco.

Lunghe e difficili furono le indagini fino a quando in via Brulno 7, nel magazzino del Baccaria, gli agenti della polizia scoprirono il sedile posteriore che era stato tolto dalla macchina dei contrabbandieri. Si giunse così alla identificazione di Aurelio Valbonesi il proprietario della «1500» che trasportava le «bricolle» di tabacco.

Tanto il Baccaria quanto il Valbonesi respingono ogni accusa benchè esistano gravi elementi di colpevolezza. Sono difesi dagli avvocati Astore, Guidi e Ferraro.

Il dibattito non ha potuto svolgersi per l'assenza di alcuni importanti testi di accusa. Il tribunale (pres. Calcagni, P. M. Rosso, canc. Castello) ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Nel primo mese anniversario della morte di

Domenico Montea

la figlia, il genero e i nipoti con immutato dolore, La ricordano a parenti, amici ed a quanti furono a Lui legati da amicizia ed affetto. Sabato 14 corr. nel Santuario di S. Antonio da Padova saranno celebrate Messe di suffragio ed alle ore 9 il funerale [illegible].

Al fuoco 230 mila mattonelle

Barricate in via Roma

Circolazione vietata da stamane nel tratto fra piazza San Carlo e piazza Castello

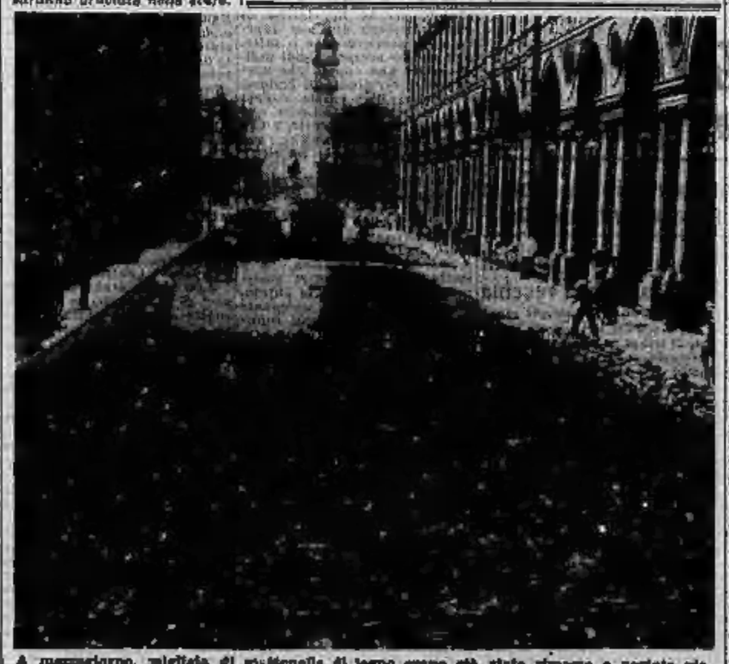
I lavori per il rifacimento del fondo stradale di via Roma, sono cominciati stamane per tempo. Alle 6,30 sono state scaricate dagli autocarri le paline indicatrici dell'interruzione del traffico e i cavalletti di sbarramento. Incaricati del Comune il hanno collocati alle due estremità di via Roma, verso piazza Castello e piazza San Carlo, e all'imbocco delle quattro strade che saranno pure sistemate nei prossimi dieci giorni: via Bertola, via Principe Amedeo, via Cesare Battisti e via Monte di Pietà. Alle 7 sono entrate in azione le squadre di manovali e in breve tempo i blocchetti di legno sono stati rimossi per un tratto di 50 metri in via Roma, verso piazza San Carlo. Per quasi due settimane l'ordinata e bella strada sarà trasformata in un rumoroso cantiere percorso da autocarri, da macchine asfaltatrici e compressori.

In un solo di giorni gli operai spianeranno l'intera pavimentazione: una superficie di di 1.600 metri quadrati per uno spessore di 10 centimetri. Ultimata questa prima fase, che metterà a nudo il sottofondo di calcestruzzo su cui poggiano i blocchetti, entrerà in azione una macchina bitumatrice, che, alla velocità di 4 chilometri all'ora, stenderà una striscia di asfalto larga tre metri. Per alimentare questa macchina, numerosi autocarri faranno senza sosta la spola tra la cava di pietrisco di Sant'Ambrogio e Torino. Il materiale giungerà in via Roma già impastato con il catrame, rinchiuso in speciali bidoni che conserveranno la miscela a una temperatura di 150-180 gradi.

Sulla strada saranno sovrapposti tre strati di asfalto che i rulli comprimeranno con cura. Complessivamente saranno impiegati 600 metri cubi di materiale con una spesa di 7 milioni.

Stamane, il lavoro febbrile delle squadre di demolizione è stato seguito da capannelli di curiosi. Molti commentavano sfavorevolmente la decisione del Comune di sostituire la pavimentazione in legno con quella in bitume. Il Municipio ha dovuto provvedere con urgenza a rifare il fondo di via Roma poichè i blocchetti — ricavati da grossi pini marittimi — erano ormai fradici dopo vent'anni di pioggia e gelo. Ripristinare la stessa pavimentazione avrebbe richiesto molto tempo e una spesa di 60 milioni per collocare 230 mila mattonelle nuove.

I 600 metri cubi di blocchetti tolti da via Roma e dalle quattro traverse, saranno trasportati nei magazzini comunali. Qui il materiale sarà selezionato: le mattonelle in cattivo stato affluiranno ai centri di raccolta dei combustibili del Municipio e quest'inverno saranno bruciate nelle stufe.



A mezzogiorno, migliaia di mattonelle di legno erano già state rimosse e portate via

Echi di cronaca

APERTA tutta estate Scritta, Scuola Tecnica d'importanza locale, insegnamento tradizionale, diversa lingue. Telefono 582970.

CAMERELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateazioni. Sostituzione mobili usati. Via Garibaldi, 4 - Telefono 521-107.

Ritrovi

«DEHORS»

CAFFE' LAMI, c.so Vittorio Eman. 24 ang. via Arsenale. Gelati a bere di classe in un locale di classe. Specialità cocchi e frullati di frutta.

MONTALDO BAR - TORINO ESPOSIZIONI. Servizio gelateria e birreria, nell'incantevole cornice del Valentino. Tutte le sere spettacoli televisivi con apparecchi «Vara».

METROPOLITAN GIARDINO RISTORANTE C. Donato 69 Varietà. Domani ser. premi Metzger. Debutta Conter Michela.

Crema, zucchero, frutta e ghiaccio. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria CECCHI, c. Palestro.

DADUNE. Concerto all'esterno Turia in Nuit, Dadun Arte Varia. Orch. Giardini Angelino

*

«RESTAURANTS»

«MULETTO» Ristorante all'aperto. Antico ristorante ritrovo dei buongustai. Moderna dal Pilone, Torino, tel. 890-820.

VARESIO al Valentino. Ristorante-Bar. Aperto sino alle 2. Tel. 882-553. Locale rinnovato. Specialità lumache parigina.

GROTTA GINO - Mercatissimi. Ristorante-Bar. Aperto sino alle 2. Tel. 882-553. Locale rinnovato. Specialità lumache parigina.

MISTOR DELLA VITTORIA, via C. Alberto 16. Un ritrovo della buona cucina. Prezzi mite.

*

«DANCINGS»

Nell'elegante e più moderno ritrovo del Valentino **PAGODA DANCE** tutte sere ore 21 Orch. O.K.S Nini Rosso. Dir. Gallo.

LIDO PISCINA DEL SOLE str. S. Mauro, pullman Satti: potete trascorrere la serie con L. 1000 al giorno comprese 3 paste. Danze Dir. Mo Carigna.

ROSE DANSE ore 21 Orch. Carnagioli Armando potete la volta di piante accolari.

PISCINA MIRADOLO, Ristor. Danze: due km. da Pinerolo.

*

«NIGHT CLUBS»

Nell'incanto di Valentino splende ogni notte l'**ARC EN CIEL**. Ristorazia, Attrazioni, Danze Orch Armand Telef 882-122.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 25,7
MINIMA + 10,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 18,7; ore 8 di stamane 18,3; umidità 90%; pressione 734,6. Cielo sereno; visibilità ottima. — Previsioni: Tempo buono. Scarsa nuvolosità al mattino, in aumento nelle ore più calde. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

CINEMA ASTOR
film APOCALISSE
12 I SACRIFICATI
ORARIO CONTINUATO - PREZZI NORMALI

CINEMA TORINO OGGI
LA VOCE nella TEMPESTA
con LAURENCE OLIVIER
MERLE OBERON
LOCALE REFRIGERATO AD ARIA CONDIZIONATA

MAFFEI OGGI
UN'AMERICANA NELLA CASBAH
Regia JOHN CROMWELL

Charles BOYER Gigi CURIE Hedy LAMARR
Vietato ai minori di anni 18
LOCALE REFRIGERATO

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tutto l'abbigliamento per uomo e signora. Tessuti, Calzature, Radio, Cioli, Oreficerie, ecc. FABT, via S. Franc. d'Assisi 17

ARREDAMENTI — privati e continui: camere 76.000, sale 85.000, tinelli 28.000, salotti. Via Montevideo 4, Gius. Duchessa Jolanda 7 (cortile). Telef. 719-769

MACCH. CUCIRE — Radio. Televisione. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.lli LOTTI - Via Massimi 42

MACCH. CUCIRE — Elsyaior, Pfaff, altre marche, ass. mobilieri, compro, vendo, cambio, riparo, rateo. Casavecchio, c. Re Umberto 11, t. 42-877

MOBILI — ARREDAMI MOBILI - Corso Vittorio, 28. Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Tinelli - Cucine — Prezzi di fabbrica

MOBILI — CAMERELLA - Vasta Esposizione Rateazioni - Sostituzione mobili usati Via Garibaldi, 4 - Telefono 521-107.

MOBILI — Con 5000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI via Po 13 bis, Maggiolini via Principe Amedeo 38. Vasto assortimento

MOBILI — MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Montegrappa 2. Da dodici a ventiquattro rate. Grande assortimento ai migliori prezzi

MOBILI — MOBILIFICIO RILLI. Via S. Secondo, 1 angolo corso Vittorio. Vasto assortimento matrimoniali - pranzo tinelli - cucine comuni e di lusso

EMORROIDI
Supposte e pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. Min. San. 20647/1954

Domani al Cine VITTORIA
S.O.S. SCOTLAND YARD!

DOMANI - ASTOR - DOMANI
BENVENUTI AL REGGIMENTO
Jimmy DURANTE Phil SILVERS Jane WYMAN

Regia di LEWIS SEILER

Un giardino al Sestriere

La baita era stata aperta durante l'inverno sui campi sterminati e bianchi. Del giardino, sepolto dalla neve, c'eravamo persin dimenticati. Mi fa ridere quando dico *giardino*. Cominciai a chiamarlo così da quando con Fabio ci mettemmo in testa di averlo e seguammo la prima aiola. La segnammo nella nostra fantasia perchè il terreno intorno alla baita era tutto un dirupo e i resti del materiale della costruzione recente lo ingombravano da tutte le parti.

Anche d'estate al Sestriere la popolazione locale è occupata negli alberghi, al rassetto delle piste e alla manutenzione dei campi di golf. Così, non trovammo mano d'opera e cominciammo, senza alcun aiuto, un lavoro da forzati.

Io trascinavo la carriola e Fabio portava a spalla i pali e i secchi della sabbia. Ogni tanto ci riposavamo e guardavamo il paesaggio.

Il Sises, pelatissimo, con la cabine della funivia, che d'estate sembrano baracche spericolate, ricordava a Fabio i *patroni* presi durante l'inverno e i *cannibale* la domenica. Egli rideva pensando a quello che faceva sfoggio di una giacca a vento di pelle di leopardo, all'altro che si buttava giù sparato e sul davanti del maglione portava ricamato a grandi cifre «Pista» e «grazie» dietro. Poi Fabio si alzava di scatto e mi esortava a riprendere il lavoro. Io non mi muovevo. Allora egli diceva che non valevo niente, ch'ero un mollusco e che prima di sgombrare quel terreno ci sarebbero voluti dei mesi. Io mi sentivo mortificata ed ero anzi preoccupata di non somigliare, un poco di più, a un facchino. Mentre mi lasciavo andare in tocchi per la fatica, stavo lì a guardare i *Monti della Luna*. Avrei voluto sapere perchè quei monti, non dossi rocciosi e strani gobbe, si chiamassero a quel modo. Certo, al suo passaggio, la luna sorgeva un momento a guardarli tra le sue lunghe ciglia d'argento. Per questo, su quelle pendici, le ariche fiorivano stellari e c'erano tanti fiori azzurri dalle sfumature sideree che, quando avessi avuto un po' di tempo, sarei andata a prendere per piantarli nel nostro giardino. Li avrei chiamati *i fiori della luna*.

Fabio diceva ch'erano storie, lavorassi piuttosto di chiacchierare meno e di darmi alle fantasticherie. Non vedevo ch'ero una sfaticata? Che stavo lì a giocca come un manovale?

Sotto la frusta della sua ironia, durante quelle vacanze riuscii a trascinare decine di carriole. Pensavo ch'ero già un bel risultato perchè, al soffiare dei primi geli di venti autunnali, la baita sorgeva dal dirupo tutta pulita e noi demmo appuntamento al giardino della nostra immaginazione per la prossima estate, a cui s'intercalò una neve di sogno che distese un'altra volta sui nostri progetti un bianco smemorante.

L'anno seguente, ritornammo al Sestriere armati di vanghe di tutte le dimensioni, di pale, di falci ed io mi comprai una gonna rossa con delle grandi tasche per metterci la raffia per legare i fiori. I fiori del mio desiderio e della mia nostalgia, naturalmente, perchè lassù, quand'anche li avessimo avuti, i fiori, un giorno o l'altro, lo Chaberton vi avrebbe soffiato sopra un vento implacabile e maligno e noi avremmo veduto le loro corolle scomparsi e turbinare per l'aria come farfalle impazzite.

«Prima di parlare di fiori, bisogna portare terra e letame» disse Fabio con il suo tono sconcertante, realistico.

Appesi con un sospiro la gonna rossa nell'armadio e indossai una vecchia tuta ch'era servita a Fabio quando faceva il corridore.

«Come tu la passi in montagna? — mi chiedevano le amiche — Fai la cantata? giochi a tennis? a golf?».

«Faccio del giardinaggio» rispondevo io con un certo mistero.

Mi guardavano sgranate come si guarda una figura a colori di «House and Garden» e cale io mi sentivo in loro presenza e mi pareva che un'investitura di filosofica indipendenza e di amorosa estetica amman tasse la mia persona. Ma, intanto, ero stanca di levar pietre e di tirar la carriola. Brontolavo con Fabio che avevo i calli sulle mani, che non volevo fare il *boris* a vita di questo passo.

Egli mi rispondeva che se non volevo lavorare era inutile mi vantassi con le amiche di *fare del giardinaggio*. E, nel dir questo, mi contraffaceva la voce come se ostentassi qualcosa di snobistico che non rispondeva alla realtà dei fatti. Io ribattevo che, proprio, non rispondeva perchè quello non era giardinaggio ma facchinaggio e io ero una ragazza.

Ma egli, che vuol aver sempre l'ultima parola, affermava che nei paesi settentrionali, signora o no, le donne lavorano tutte, che le posizioni bisogna conquistarsele e se si vuol essere padroni di una materia bisogna *venir su dalla gavetta*.

Tenevo troppo alla fama che avevo tra le villeggianti del granito alberghi del Colle per rinunciarvi, così continuai a demolire il *Fraiteve* del suo pietrame, a portar zolle e a spargere terriccio misto a letame per dei fiori iporetici, di là da venire.

Era bello quando, ripulita, la mia me ne andavo tutt'agghindata ai «Principi» e al mio passaggio la gente sussurrava: «La signora dal pollice verde...» come si usa dire di chi s'occupa di giardinaggio. Questo fatto del pollice verde, mi faceva pensare al bocco delle fate, a un Eden di fiori tra agevoli sentieri distesi dolcemente su di un verde illuminato. Ai «Principi» v'era sempre qualcuno che con aria cortesemente minacciosa mi diceva: «Verremo a vedere il suo giardino» ma poi, il golf o la canasta, il bridge o il tennis, mi risparmiavano di questa mistificazione.

Il second'anno che fummo al Sestriere, l'autunno si annunciò con una premonitrice spruzzata di neve. Spargemmo il seme e lo coprimmo con il terriccio concimato con il caldo letame delle *grange*. Quando, l'inverno seguente, cadde abbondante la neve e noi risprimmo la baita per recarci a sciare, non dimenticammo più il nostro giardino sepolto. La neve lo drappeggiava sontuosamente come una gran coltre regale.

La fronte poggiata ai vetri, pensavamo ai semi che si ne stavano là sotto, intenti a covar la primavera. Ci pensavamo con commozione e ci pareva impossibile che da tutto quel gelo potessero nascere delle foglioline vive.

Ma, quest'anno, le margherite siberiane fanno corona alla baita e una gran festa di stelline gialle e le rose del Tibet hanno messo le foglie. Il giardino, ben disegnato, spaziale, di un senso di serenità ai nostri pensieri. Ai margini del prato, che vado inaffiando ogni sera, c'è schizzo timidamente un papavero.

Come chi arriva a una dignità o a un grado e può finalmente vestire la divisa di gala, io ho indossato la gonna rossa.

Aurea Timèus

Un asino piomba fra le belle bagnanti

ISTANBUL, giovedì sera.

Il più inatteso fra gli intrusi è piombato ieri improvvisamente fra numerose donne che facevano il bagno in una vasca comune, nella piccola città turca di Falsilli. Mentre le donne, in gran parte giovanissime, stavano agitando allegramente nell'acqua, si udì un sinistro scricchiolio nel sottile castello di un leggero graticcio di legno. Prima che le bagnanti potessero rendersi conto di quello che stava accadendo, un asino piombava fra di loro, nella vasca.

Fortunatamente non ci sono state vittime, ad eccezione del povero animale che si è spezzato una zampa. L'incidente si spiega col fatto che il locale del bagno è stato scavato sotterra

LE MEMORIE DELLO SCETTICO BLU

Signori, chi è di scena?...

"Mi spieghi un po' quel Pirandello„ - Il momento dei grotteschi e dei "freschi dramatici„ Come nasce una crisi teatrale - I fasti di Talli e di Diaghilev - "Non irritate Toscanini!„ - La Regini e la Bluette - Dalla "mossa„ alle piume di Anna Fougez - Ultimo quadro del gran varietà

— Mi spieghi un po' quel *Pirandello... Dove vuole arrivare? E' chiaro?!... Lei dice che è chiaro... Ricapitoliamo. Dunque, le ho tre personalità: sono come uno, poi sono come cinque, poi sono come nessuno, anzi sono come centro modo di essere. Caro amico, c'è da perdere la testa... La filosofia a teatro! Ma le par possibile!... Tanto varrebbe dare i dialoghi di Platone... Ricapitoliamo: io sono come sono e poi sono come crudo...*

Era come ai tempo dei wagneriani e antiwagneriani. Dopo la rappresentazione (negli entr'acte non bastava il tempo) per ore gli amici, accompagnandosi a vicenda da un portone all'altro, passavano mezza la notte a discutere il «problema pirandelliano».

Amleto in frac

Dal canto suo il commediografo, quel problema non l'aveva avuto mai. Confidava a Charles Bernard: «In Italia pare si voglia insistere a seguire la falsariga di qualche critico che ha creduto di scoprire nelle mie cose un contenuto filosofico che non c'è, vi garantisco che non c'è. Io non ho mai pensato di risolvere problemi filosofici con la mia arte, e dico di più, non ho mai cercato di impostarli, questi problemi che mi sono stati attribuiti...».

Però, però!... Al Théâtre des Mathurins i Pitoëff, per spingere ai parigini i Sei personaggi in cerca d'autore, avevan costruito la scena con un cantiere teatrale di Pirandello che s'illuminava sul fondo. I sei protagonisti, portati su di volta in volta da un ascensore, parevano uscire dal cervello del commediografo. Erano stranezze da teatro d'avanguardia che piacevano ai palati fini: la laparatomia del teatro, ovvero l'anti-Sardou. Questo originalità ed altrettanta appassionava tutti. Chiarelli scriveva un dramma, La maschera e il volto? Talli ci faceva sopra una trovata: «praticamo il finale in grottesco», suggeriva. E il drammone si salvava contro ogni aspettativa. Il giorno dopo, ansato di quel trionfo, l'autore, saputo che aveva inventato il «grottesco», di tutto a quel genere. Fatalità! Non ne imbroccò più una.

Per contro, Le nuove maniglie nato come commedia farsesca, quando è ripreso da Hébertot al teatro dei Champs Elysées, assume nuovo aspetto: il protagonista, un bacio spontaneo, è visto come personaggio drammatico. Che delirio di giudizi! Il teatro diventa una babele. Il pubblico guarda sconcertato le locandine all'ingresso: la terminologia corrente è andata a farsi benedire. Il Bellardo di Berrini è un dramma di costume? Lo chiamano «fresco dramatico dugentesco». L'uomo che incontrò un stanco di Antonelli, è una commedia? La definiscono «avventura fantastica in tre atti», Nascono i «misteri in tre parti», la «ipotesi in quattro tempi», i «poemi buffoneschi», le «verità in otto quadri» e altre piacevolezze.

Anche la marinaccata è in rivoluzione. O ti costruiscono in palcoscenico dei ponti, delle case di tre piani viste in sezione (vi recitano contemporaneamente cinque famiglie), o ti fanno dei piastici cubisti o simbolisti con illuminazione da incubo, colori in congiuntivite, costumi da manicomio; e guai a mettere in bottega all'accesso opposto e si ritorna ai «luoghi deputati» (la scena a fatiscenza con cartelli indicatori — chiesa, reggia, foresta — e gli attori che si spostano nel dramma che va da destra a sinistra); quando addirittura non si riducono alla nuda sintetica: un velario nero sul quale il recita Amleto in frac.

Arriva la regia

In quel tempo, nessuno come i commedianti fu smodato di novità. I teatri di avanguardia nascevano come funghi a Praga, a Berlino, a Parigi. «Facciamo del nuovo! Basta con la vecchia scena borghese!». Per prima cosa abbandonavano le consuete sale (troppo decorative! troppi velluti!) e si rifugiavano in garages, seminterrati, cantine, le catacombe della nuova fede. La Sperimentale di Bologna fu inaugurata con discorsi celebrativi di Pirandello e Niccodemi. A. G. Bragaglia aprì a Roma gli Indipendenti con tabarin annesso.

Per reazione al «troppo chiuso», il «troppo aperto». Annibale Ninchi corre a Strasburgo a sollecitare Jouvet perchè venga a Parigi, Copeau a Nuova York, Dullin a Mosca. Ma Jouvet non può, Copeau non vuole, Dullin non ha tempo. Allora Ninchi si rivolge a Max Reinhardt, il quale, dopo aver fatto il giro del mondo, ritorna a Berlino e fonda il Deutsches Theater. Ma Reinhardt, che ha il torto di poter essere capito da tutti — è misoscitelepiasta. Un difetto della vista per il quale non si distinguono bene i colori è cromasidiopsia, oppure discromatopsia: se il malato è un musicista, si chiederà come mai suo organismo c'entrino anche le cromie. Una mamma che sente cantare il suo bambino in preda a flogosi — la quale poi non è altro che «infiammazione» — e che in lui la palattopolasi — la quale altro non è che la mancanza del latte — non funziona bene, chiamò che spavento in prova, povera donna! Se il tuo stomaco è dilatato, il medico, per dirtelo, non usa un termine così volgare: ti dice che è ectasico. Tu, se non sei un grecista, non ci capisci nulla, te ne stai zitto, e pensi che nel tuo stomaco sia entrata chissà quale diavoleria. Forse proprio uno di quegli spiriti maligni che in altri tempi si scacciavano con gli esorcismi.

Non occorre moltiplicare gli esempi, che sono infiniti. Sulla fine del Settecento il famoso traduttore dell'Ossian, Melchiorre Cesarotti, che era anche un insigne filologo, in un suo Saggio sulla filosofia delle lingue applicata alla lingua italiana, dedicava alcune pagine proprio all'argomento qui fugevolmente accennato, pregando i signori medici di voler moderare il loro frasario nocivo e alla scienza e alla lingua, che rendeva la loro disciplina misteriosa e inaccessibile al popolo, che offendeva l'orecchio e impediva l'intendimento, che usava termini simili a cifre cinesi e a geroglifici, che ritardava i progressi dello spirito e della cultura nazionale, ecc. Parole al vento. Il medico continuò a continuerà ad usare quel frasario che gli dà una aureola di uomo superiore, di taumaturgo, d'incantatore, di mago. E continuerà anche a parlare le sue ricette con una grafia simile a quella delle iscrizioni preistoriche, delle casse dalle mummie egiziane o delle terrecotte assiro-babiloniesi.

E forse ha ragione.

Euclide Milano

Arrivarono i cori dei cosacchi del Kubany

Gli Astri: Luna in Acquario opposto a Mercurio, in trigono a Venere e quadrato a Saturno. Amicizie false che procurano guai. Denaro di bassa condizione che vi attaccherà. Tipi: Scorpione, Acquario e Pesci.

Scorpione: nemici e insidie per frasi troppo provocatrici. Necessità di moderarsi nelle proprie espressioni mordaci.

Acquario: fate attenzione alla bilancetta ed alle mole. Scoprese che chiama a collaborare ai suoi balletti Picasso, Stravinski, Cocteau, Leon Bakst, Darius Milhaud e fatta la fine-fleur intellettuale dell'Europa di allora. I suoi ballerini — un po' stravaganti nella vita — si chiamano Nijinsky, Karsavina, Lifar.

Ma non solo i russi dominano in questo campo. C'è Loie Fuller, c'è Isadora Duncan che unite alla greca ci ha un fratello e una immagine a somiglianza. I giornali pubblicano le loro fotografie di fronte al Partenone, dove vanno a ispirarsi per tornare a Capri o sui Champs Elysées, con clamidi e sandali d'oro, a stupire le folle.

Muore l'operetta

Non minori novità nel teatro d'opera. La Scala, dopo tre anni di silenzio e sei mesi di restauri, riapre i battenti (26 dicembre '81), col Falstaff, protagonista Mariano Stabile. Vittorio Emanuele III è intervenuto a fare di questa rinascita. Chi dirige? Basta sentire la parola d'ordine che corre su ogni bocca: «Non irritate Toscanini!». Tutti si loro posti prima dello spettacolo! Non si conoscono bis. Proibito l'accesso al palcoscenico! Alla prima memorabile le signore appaiono senza i lunghi guanti, a braccia nude, con acconciature abbondanti. Niente sigarette ai diadomi, pochi gioielli. E' imprudente ostentare la ricchezza nella Milano rossa.

Negli entr'acte l'argomento di ogni crocchio è la immatura morte di Caruso, avvenuta quattro mesi prima. «Morto lui, morta l'opera», qualcuno insinua. Ma sbaglia chi fonda le sue speranze sui nuovi nomi: Pertile, Schipa, Lauri-Volpi, Gigli. E l'industriale manoghino, che ha il senso pratico, osservando quelle dorature e quei velluti in pompa che schiudono il sipario, obbietta: «Sono cose di altri tempi. L'arte è una bella cosa, ma vorrei vedere la contabilità del Gatti-Casazza!».

Caro commendatore Brambilla, ci troverebbe qlla ogni rappresentazione copia 70 mila lire e che la serate popolari, ad esempio, rendono un incasso dalle 30 alle 40 mila lire. Che facciamo? Buttiamo la Scala. E perchè non il Regio di Parma o il San Carlo di Napoli? Così la leggiadra abitudine dello Stato-impresario si introduce, prende piede, si incarna.

La nuova generazione non vuol più sentire di tenori e di soprani. Sta morendo perfino la sorella minore, l'operetta. Ha gli ultimi aneliti con la Jeppida, la Lidelba, la Regini. Lombardo e Marsano dirigono la quadriglia: al centro della scena spiccano con eleganza Pietri e Rasazio conducendo per mano i loro ricercati: Addio Giovinezza e Acqua cheta, Il Paese dei Campanelli e Cin-ci-là. E poi Lehar è ben vivo e fecondo: quando esce la Danza delle libellule, le «polironissime» dai bagarini costano cifre folli.

Ma, più che l'eleganza delle Regini, spopolano le gambe della Sanfiorenzo. Ripp e Bel Ami scrivono riviste per tre Compagnie. Nasce Ina Bluette e Macario è turco generico: viene alla ribalta con altri due comici a fare il turno: «Kamal, Kamal, che mal da pazza!...». Eugenio Testa, che ha Ferro mercia, si presenta a cantare: «Maliannana blu, frutto sentimentale - un gruan languor mi assale - quando m'ispiri tu».

E ora, più il cappello, pivelli! Stiamo per entrare nell'Olimpo glorioso del varietà. Vittorio passare con la scopola al Maffei? Dopo Nistrodaulone diretto dall'esimio maestro Piovano, vedrete Gallina uscire al proscenio ad attaccare il numero di ferro smaltato. Ah, gli Apollo, i Saloni Margherita, gli Eden, i San Marino, i Kursaal, gli Olimpia, i Politeama, le Sale Umberto! Come rievocheremo la voce fruttata di Gabrè, il frac di Gino Franzi e i kimone di Tsune-Kot! «Lo vogliamo nudo!», gridavano gli studenti dalla galleria. Ma ecco la canna di malacca di Luciano Molinari, nel suo impeccabile frac di Prandoni 1910.

«Dame e gentiluomini» egli dice entrando. E continua con un cocktail italo-francese.

L'anitra cantante

Si alternano in scena gli acrobati «reduci dai trionfi d'America», il giocoliere «riconfermato in tutte le piazze», il ventriloquo col suo pupazzo saputo («Di chi sei figlio?» «Secondi anonima»), i clown musicali che suonano sullo sfondo la «Casta Isadra» e il «Poeta e contadino». Dopo il cane calcolatore e le scimmie Canuti (smoking e nigaro), ecco l'anitra cantante. Con il presentatore esegue un duetto:

— Il disait...
— già già
— Il faisait...
— già già

Quel già già è fatto dall'animale in sincronia perfetta. Come si spiega? Il «domatore» le tiene un dito nel deposito delle uova e lo tuffa a tempo per sguazzare i canori istinti del pennuto.

«Come pioveva! Come pioveva!».

Ci pare ancora di sentire la voce nasale di Armando Gill e di rivedere il suo ciuffo alla Mayol...

«Ho comprato i salamini e me ne vanto...».

Petrolini aveva già formato compagnia, dove Carlini, Nerone, Agro di limone, ma ogni impresario gli imponeva per contratto di fare — fra il secondo e il terzo — il «numero»: Gastone e Peppino Fernando.

«Dodici mamma sopra una panca...».

Spadaro era giovane, allora, un bel biondo che guarniva il piano e il cavaletto. Si diceva di lui: «Fa il genere francese». Era il Chevalier di un'autarchia avanti lettera.

«Adesso vengo io!...». Così si annunziava il comico Bernard, celebre per alcuni detti che recavano l'impronta dell'immortalità: Al va 'l birocc' Va là che vai bene! (Era un succedaneo di Cuttica: «Poco poco, che rischia!»). Canteva: «In riva al Po... Po... Po... si fa quel po'... po'... po'...» e si congedava dal pubblico spargendosi dalla quinta: «Grazie, o popolo!».

La Duse del varietà

Maldacea era in declino, ma ci rimanevano Vincenzo Scarpetta, Peppino Villani, Manara e Cataldi. E Pasquariello, il «Caruso della piccola scena»? E le grandi vedettes: la Soranzo, Titina, Nicolini, la piccola Cislyf! Chi può rievocare il sortilegio frenetico di Lydia Johnson, la drammaticità dei monologhi di Bambi?

Se Maria Campi fu la Sarah Bernhardt della «mossa», Anna Fougez fu la Duse del varietà. Giravo con una miriade di cassoni e di bauli ricolmi di piume di struzzo, aigrettes, ventagli sequipedali, vestiti di paillettes con soi metri di strascico e molti gioielli, falsi o veri. «Chi le mantiene un tale sfarzo?», si domandavano le rivali invidiose. Non si sapeva, e ciò valeva ad aumentarle l'alone enigmatico che la circondava. Tutto di lei era mistero: si ignorava che era figlia dell'ex-maresciallo di questura Pappacena e che aveva visto la luce a Taranto, «ecsma città — come alla scrisse poi nelle sue memorie — di Paisiello e di Mario Costa». Dopo la marcia su Roma il Travaso scherzava sulla passione di un quadrumviro per lei. Era, diceva, delicato parolier, traduttore di «Non ho più bagaglie». La diva, maestosa, scendeva la scala come una Semiramide. E maciullava con voce interinale:

Anna Fougez, signor,
vi si presenta già
per danzar
per cantar...

Finiti i fasti, la gloria, gli ozzi della celebrità e della ricchezza, la diva si ritirò nella sua villa al mare, a Santa Marinella. Conservava intatte tutte le sfarzose toilettes del passato. Forse la riguardava di quando in quando. Allo scoppiare di questa guerra, la contadina — sfaldate dal denaro, dedite ormai al baratto — preferivano scambiare uova e cacciate contro indumenti. La Fougez aprì i famosi bauli. E si alzava al videro per i campi, intorno a Santa Marinella, contadine con la blusa di strass, massaie con sottovesti di raso, pastorelle con scarpine d'oro.

Questo fu l'ultimo «tableau» del gran varietà che era già morto, ucciso dalla rivista e dall'avanspettacolo.

Nizza e Morbelli
(Disegno di APOLLONI)

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Al Florida Club p. Solferino (tel. 42.822), ore 21-1: Complesso Arrigotti, cantano Casoli, Nicola.
Chalet Valentino: 21 Zucchero.
Fresia Café chantant: Medici 113.
Gay Danse Kative: Orch. Angelini Gardes, Danse 21 Orch. Sessione.
Gran Mago Cavoretto: 21 danse sione e terrazzo, Orch. Travaglio
Metzger: S. Donato 83, Concerto.
Montecrapochini Danze ore 21-24.
Pagoda Danze 21 serata canzoni.
Rinaldi Scuola danze v. Volta 5.

Arc en ciel str. Rignino Valsalice tel. 683-323 Attraz. Orch. Armand.
Cavallino Bianco, Cavoretto: Ristorante, Dancing, Campi, Gheri.
Dadone, ore 21.30-4 Danze, arte varia. Orchestra Lena.
Gran Ballo: Night Club, ore 22-4.

Piscina Sole str. S. Mauro, Pull. Bolli. Ristor. danze dir. Carina.

CINEMATOGRAFI

Astor: i film dell'Apocalisse. Oggi si sacrificarà J. Wayne, D. Reed
Augustus «Terrore dell'Andalusia» Rossano Brazzi, F. Giachetti.
Corso si disperata Dirk Bogarde, Mai Zetterling, F. Friedl.
Mafel «Un'americana nella Casbah» Charles Boyer, H. Lamarr.
Vittorio minori. Locale refriger.
Metro-Cristallo (fresco aria condizionata) «La fuga di Tarzan» Johnny Weissmuller, Maureen O' Sullivan. Matinée ore 10.30.
Reposi Amore una donna, Giretti Torino «La voce nella tempesta» L. Olivier, M. Oberon, Ap. 14.
Vittoria: «Il grande incontro» A. Nicol, A. Totter, Winninger.

Alessandra «La truffa d'argento» Robertson, Calhoun, Locale refr.
Alpi «Spia delle Ombre rosse» technic, George Montgomery.
Capitol «La truffa d'argento» D. Robertson, R. Calhoun. Loc. refr.
Fiore: «La truffa d'argento» D. Robertson, Calhoun. Locale refr.
Giardoja «Al confini del mondo» «Uomini sull'Everest» a colori.
Hollywood «Uomini senza pace» Raf Vallone, Elena Varzi.
Ideal (Locale più fresco di Torino) «Riscatto» F. Lulli, F. Marai. Ric. Nino Lembo 18,15-21,15.
La Perla «Fate largo ai moschettieri» colori. Yvonne Sanson.
Massimo «Sogno di Bohème» tec. Kathryn Grayson. Locale refrig.
Nazionale: «La provinciale» Gina Lollobrigida, Ferrelli. Pt. 300
Principe: «Uomini senza pace» Raf Vallone e Elena Varzi.
Rialto «Serpente» sulla croce»

Adriano: (v. Sacchi 48) «Chiavi del paradiso» Gregory Peck.
Astì «Precipitevolissimevolmente» con Norma Wisdom. Ap. 14.30.
Cort «Soldin in armi».
Olimpia «Cavaliere del Tropico» P. Navra; «Aspettami stanotte».
Romano «Ranzau di Trieste» e Riv. Tutta Torino 18.15-21.15.

Cabote v. Da Verazzano 48: «Africa sotto i mari» col. S. Lorenz.
Esperia: «I vitelloni» Fabrizi, Sordi, Eleonora Ruffo.
Italiana Capor, piacciano bionde.
Miralfori: «Passione selvaggia».
Vinzaglio: «Art. 519» C. Greco.

Eliseo: «Trader Horne E. Booth.
Fréjus «Diavolo dell'odio» tech. Barbara Hale e Richard Greene.
Nuova «Gli angeli del quartiere» P. Paoli; «Signora dalle camelie» Michelina Presle, G. Cervi
Ozanam «Grande prova» Fernandel
Kristiana «Leggenda di Genoveffa»
Michelotti «Lanciori» del Dakota»
Radium «Ho fatto «13» Crocevia, V. Veneto «Un giorno tutta la vita» tech. Merle Oberon, R. Todd.

Astra: «Muro di vetro».
Borsalino Ultimo treno da Bombay.
Excelsior: «Realtà magnifica».
Odeon: «10 anni della mia vita».
Star: «Sconosciuta di Montreal».

Adua: «Carnaval» e Varietà.
Amore: «Penna nera».
Brescia Paradiso espit. Holland.
Fortino «Segreto del cervello»
Nord «Cielo temperato» Simmons
Palermo Vendicherò, mio passato.
S. Paolo Figlia del pirata» tech. Sociale «Segreto Saturno» Cameron.

Baratti: «Anno sulla nuca».
Cabiria «Napoletani a Milano».
Calzaro Rosalinda Los Angeles
Italia: «Ninfa degli Antipodi» tecn. E. William, V. Mature.
Lingotto «Tumpi felici» Charles Boyer, Linda Christian.
Moderno: «Camicie rosse».
Nizza: «Figlio dell'altro».
Piemonte «Processo contro ignoti» Lionella Carroll, C. Danova.
S. Carlo: «Dolino verde».
Spezia: «Pietra dello scandalo».

Alba: «Amori di mezzo secolo» technic. B. Pampanini, B. Smodi.
Apollo: «I briganti» technicolor John Hall, Rita Jamboux.
Diana: «Virginia II io amore» techn. Virginia Mayo, C. Nelson.
Edera: Domani, riapertura.
Lucento: «La tana di Toledo».
Lutgardo: «Accadde a Berlino».

Riduzioni E.N.A.L.: Cianduja, Torino, Manzoni, Hollywood, Milano.

CINEMA PROTON
nell'anemia delle adolescenti.
(318)

CHIRURGIA PLASTICA
Il Dr. Guido Vasti, specializzato in Chirurgia Plastica all'Università di Pennsylvania U.S.A., riceve a Torino, corso Matteotti 3, tel. 524-152, ogni venerdì dalle 15 alle 18. Gli altri giorni a Genova, via A. Diaz, n. 1 - Telefono 584-280

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - Torino
Telefono 45-66

NOTERELLE DI LINGUA

Parla il medico

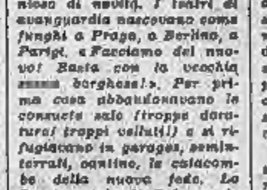
È noto come a certe categorie di persone importanti piaccia parlare, e più ancora scrivere, infarcendo il discorso di termini rari e peregrini: il notaio, per esempio, usa gli avvegnachè, il ragito e l'arrogo, l'avvocato il reperto, la deliberazione e la fattispecie, altri il tegumento, il concreto e il decumbere. Senso, nella maggior parte, latinismi e arcaismi che, pur odorando di muffa e di stantio, giovano — almeno nell'intenzione di chi ne ravviva o ne perpetua l'uso — a dargli più importanza, a farlo credere persona superiore, colta, dotta e sapiente. Ma in questo curioso esercizio del parlar scelto e arcano chi più si distingue, superando tutti gli altri concorrenti nel renderal misterioso ed enimmatico, è il prezioso conservatore della nostra salute fisica, il medico il clinico il chirurgo, al quale chiediamo col cuore in tumulto che scopra le cause delle nostre sofferenze, che ci liberi dalle malattie, che allontani nel tempo l'inesorabile dne.

C'è nel comportamento di questo personaggio qualche cosa che ricorda gli antichi maghi o stregoni, i quali scacciavano le malattie, considerate come spiriti maligni, con un linguaggio incomprensibile, con parole e gesti strani, con terribili scongiuri. Il suo cliente odierno, che è più spesso semplice e ingenuo anche se infarinato di cultura, e che nei più remoti meandri del suo spirito serba ancora la credulità dei lontani progenitori e un certo superstizioso terrore, quando lo sente parlare del male da cui esso o alcuno dei suoi è colpito, quasi sempre non ne capisce un'acca, ma rimane come intontito da una profluvio di termini sbalorditivi. Perchè il medico non dice, per esempio, «sangue dal naso», ma dice epistassi. Se l'ammalato non ha febbre, lui non dice semplicemente che «non ha febbre», ma che è apiretico. Un'eccessiva traspirazione è un'iperidrosi. Chi «non ha appetito» soffre di anoressia gastrica. Il polso batte irregolarmente? C'è aritmia. Auscultando l'inferno il signor dottore sente una perdita d'elasticità nei bronchi? C'è enfisema. Trova povertà di sangue? E' ipremotori. E via di questo passo. Uno sviluppo incompleto di una parte del corpo? — espressione che ha il torto di poter essere capita da tutti — è misoscitelepiasta. Un difetto della vista per il quale non si distinguono bene i colori è cromasidiopsia, oppure discromatopsia: se il malato è un musicista, si chiederà come mai suo organismo c'entrino anche le cromie. Una mamma che sente cantare il suo bambino in preda a flogosi — la quale poi non è altro che «infiammazione» — e che in lui la palattopolasi — la quale altro non è che la mancanza del latte — non funziona bene, chiamò che spavento in prova, povera donna! Se il tuo stomaco è dilatato, il medico, per dirtelo, non usa un termine così volgare: ti dice che è ectasico. Tu, se non sei un grecista, non ci capisci nulla, te ne stai zitto, e pensi che nel tuo stomaco sia entrata chissà quale diavoleria. Forse proprio uno di quegli spiriti maligni che in altri tempi si scacciavano con gli esorcismi.

Non occorre moltiplicare gli esempi, che sono infiniti. Sulla fine del Settecento il famoso traduttore dell'Ossian, Melchiorre Cesarotti, che era anche un insigne filologo, in un suo Saggio sulla filosofia delle lingue applicata alla lingua italiana, dedicava alcune pagine proprio all'argomento qui fugevolmente accennato, pregando i signori medici di voler moderare il loro frasario nocivo e alla scienza e alla lingua, che rendeva la loro disciplina misteriosa e inaccessibile al popolo, che offendeva l'orecchio e impediva l'intendimento, che usava termini simili a cifre cinesi e a geroglifici, che ritardava i progressi dello spirito e della cultura nazionale, ecc. Parole al vento. Il medico continuò a continuerà ad usare quel frasario che gli dà una aureola di uomo superiore, di taumaturgo, d'incantatore, di mago. E continuerà anche a parlare le sue ricette con una grafia simile a quella delle iscrizioni preistoriche, delle casse dalle mummie egiziane o delle terrecotte assiro-babiloniesi.

E forse ha ragione.

Euclide Milano



Gli Astri: Luna in Acquario opposto a Mercurio, in trigono a Venere e quadrato a Saturno. Amicizie false che procurano guai. Denaro di bassa condizione che vi attaccherà. Tipi: Scorpione, Acquario e Pesci.

Scorpione: nemici e insidie per frasi troppo provocatrici. Necessità di moderarsi nelle proprie espressioni mordaci.

Acquario: fate attenzione alla bilancetta ed alle mole. Scoprese che chiama a collaborare ai suoi balletti Picasso, Stravinski, Cocteau, Leon Bakst, Darius Milhaud e fatta la fine-fleur intellettuale dell'Europa di allora. I suoi ballerini — un po' stravaganti nella vita — si chiamano Nijinsky, Karsavina, Lifar.

Ma non solo i russi dominano in questo campo. C'è Loie Fuller, c'è Isadora Duncan che unite alla greca ci ha un fratello e una immagine a somiglianza. I giornali pubblicano le loro fotografie di fronte al Partenone, dove vanno a ispirarsi per tornare a Capri o sui Champs Elysées, con clamidi e sandali d'oro, a stupire le folle.

Misterioso episodio nel New Jersey

Rapisce una bimba la riconsegna e fugge

Dopo 4 giorni di angosciose ricerche la piccola viene trovata sullo soglio d'un convento - I "G-Men„ alla caccia dello strano rapitore

New York, giovedì sera.

Da Union City, nel New Jersey, si apprende che dopo quattro giorni di angosciose ricerche è stata ritrovata illesa e in buone condizioni di salute la bimba Sharon Yacko, di tre anni, Sharon era stata rapita domenica notte da un istituto religioso ove — essendo la bimba orfana di padre — era ricoverata da tempo. Il ritrovamento è avvenuto in modo singolare.

Ieri sera a tarda ora il sacerdote Vincent Frahlich, direttore del convento, udiva cinque energici colpi di campanello alla porta. Si affrettava ad andare ad aprire e con sorpresa scorgeva sulla soglia, sorridente e vestita di indumenti nuovi, la piccola Sharon. La polizia veniva informata e poco dopo la madre, Ann Yacko, di 29 anni, poteva riabbracciare la figlia.

Che cosa sia accaduto e come abbia vissuto la bimba negli ultimi quattro giorni, è cosa che sarà difficile accertare. I medici che hanno visitato Sharon hanno dichiarato che essa non ha subito violenze e che soffre solamente di un lieve raffreddore.

La bimba era scomparsa domenica sera dalla camerata dell'Orfanotrofio di North Bergen, nel New Jersey. La suora addetta alla vigilanza aveva riferito che alle dieci di sera la piccola dormiva serenamente nel suo lettino. Il mattino dopo alle 6.30 si constatava che il lettino era vuoto. Un'altra piccola ricoverata riferiva alle suore che «un uomo alto era venuto e aveva portato via Sharon».

La polizia del New Jersey ed i «G-Men» che per quattro giorni hanno cercato la bambina non sanno spiegare il comportamento dell'ignoto rapitore che evidentemente deve essere stata la stessa persona che suonò il campanello alla porta dell'abitazione del sacerdote scomparendo prima che questi fosse venuto ad aprire.

Un'aquila tenta di uccidere una bimba

PARIGI, giovedì sera.

Da Hendaye si apprende che nel villaggio montano di Escaray, una grossa aquila è piombata su una bimba di un anno e afferratala con gli artigli ha tentato di ripremdere il volo. Il padre e la madre della piccola subito accorsi si sono avventati sull'aquila con bastoni e sassi riuscendo ad ucciderla. La bimba, Mariaflor Marin è rimasta illesa. Il padre ha riportato lievi ferite. Il rapace aveva un'apertura d'ali di m. 1,50.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eccedendo le artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse di regione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, speciali speciali che la SPI riprenderà a richiesta, itinerate alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altro ufficio) », corrispettiva per ciascuna parola. In tal caso all'importo dell'inserzione dovranno aggiungere il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in quantunque luogo, a coloro che non possono adempiere il rito: dietro cortesissima richiesta degli interessati.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o oggetti di propaganda; debbono essere inviate per Posta o comunque in assicurata o raccomandata.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 45 p.p.

ABBISOGNANDO organi, bilancieri, lavorazioni, elevatori, carri servizio, compressori, Mirabell. Mille, Madama Cristina 111, telef. 682-642. Ratenazioni.

ACQUISTO rottami e forniture, pagamento contanti, Telefonare 22-093.

CALDAIE sig. 38-13, alimentare 8-12; usabili liter 8500-5000, aumentare 8, vende Melamerla, Pelitti 31, Torino.

CISTONI occasione vai vari liquido. Telefonare 84-883, ore pasti. 71660

IDROESTRATTORE padella cuoio cm. 55 caldaia inox-ottone mq. 7,68, vende Melazzola, Pelitti 31, Torino. 313177

P.M. automatica Garoglia perfetta, 20868 occasione. Telefono 26-970. 21043

LAMIERE per copertura, cinesia, uova, nuove e ricupero, occasionissima, Riscaldazione, via Parma 1. 8128

LAMIERE cinesia, nera ondulata nuova e accessioni vende Ong. Tassoni 30. Telefono 10-081. 2102

MONAT, Torino via Nizza 183, Macchine vinpatti nuovi modelli alto rendimento. Assortimento guarnizioni occasione e rivoluzionaria. 4464

RETTIFICHE, torni, zenzitor ripresa frazatrici tranati ingiddelli. Via Domenico 8.

SCAVACANALI Cleveland come nuovo vendesi. Foglia, Bertola 29, Torino.

TABACCHI vende tagnoni monte ottenaria. Re Umberto 68. Telefono 44-600.

VENDESI banco, scaffali tabaccheria profumeria farmacia. Telefonare 776-022.

VENDONSI lotti revolver e parabelli, 9, istruttrice, cava tecnalcop. Telef. 760-885.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

BASCULE Ursus, alta marche, liquido, Bilance automatiche, affettatrici 15.000, 10.000. Pesature moderna. Piazza Nizza 79. 8292

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 45 p.p.

AFFARONE cedesi piccola avviata tornerie lastre. Via Montenevoso 110. Telefono 24-878. 31018

AFFARONE liquidasi bar centralissimo, Telefonare 600-533 da lunedì 10-13.

AFFITTO grandioso negozio, alloggetto, adatto ferramenta, giocattoli, bar. Cav. Conti, Revigliasco 14. 8363

ALBERGATORE azienda avviata, larghe combinazione con finanziatore privato, disponendo 2-3.000.000, ottimo impiego. Orio, Casella Postale 53, Alassio. 8111

ALIMENTARI avviatissimo con attrezzatura moderna, San Paolo, cedesi. Telefonare 46-411. 87900

ANGOLARE negozio più ristrutta, spazioso, adatto generi diversi, centro Porta Palazzo, cede Messaglia, Milano 19. 8160

AVVIATISSIMO autoriparazioni mq. 800, officina riparazioni, commerciali, esteri. Telefonare 884-602. 61640

BAR signorile residenza accentrale grande clinica razionale bigiardi salone televisione alloggio, 10 milioni, facilitazioni. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino. 71717

BOLLENGERIA vicenda ditta quotata, lavori assicurati, vasta clientela cede avviatissima azienda. Scrivere cassetta 8348, SPI, Torino. 58627

BREVETTO elettromeccanico fabbricazione senza attrezzatura utile 100 % dimostrabile assicuri, vendo. Telef. 772-618, Brevetti Foligno, Bonnefoi 8. 80307

CAUSA maternità cedesi drogheria, alimentario avviatissimo, zona collinare 1.200.000. Telef. 632-756 dalle 14 alle 15.

CAUSA salute vendo stirazzatrice officina meccanica con interessenza continuativo lavoro proprio. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino. 30017

CEDESI avviato negozio oliveria località vicinanze Torino. Telefonare 656-372.

CEDO commerciabile modernamente allestito forte reddito [illegible]. Telefonare [illegible]. 83556

CERCASI finanziatore 1-3 milioni per sviluppo attività. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino. 80983

CONFISERIA società maggior sviluppo impianto alto reddito, articoli, valorizzato. Telefonare 51-850. 81164

COMPETENTE commercialista garantisce ed effettuerebbe autorizzazioni riparazioni impianti. Distinguere. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. 31152

FARMACIA rimia veterinaria industriale residenza cedesi provincia Cuneo, Rivolgersi dott. L. Abuli, Barbaresco (Cuneo).

FINANZIAMENTO 10 milioni rimborso 2 anni carta privato proprietario immobili 40 milioni, mobilieri 40. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino. 81102

GERENTE cedo panificio fabbrica annessa, mobilemobilieri. Scrivere Bernardello, Archimede 140, Genova. 8150

LEGNA cartoni avviatissima rivenditoria locali, alloggio, cedesi mo 1.400.000. Telefonare 62-187. 9355

MACELLERIA avviata cedesi, Rivoli, via Roma n. 2 e 4. cliente

MACELLERIA centrale avviata bellissima, cedesi causa decesso. Rivolgersi Chiavazza, Giaveno [illegible] 20. 81268

MEDICO signorile stabile, Roma, centralissimo, associerebbe affidando direzione tecnica persona dispone apprezzare capitali, requisiti tecnica [illegible] classe, materiale. Telefonare 342-665 possibilmente ore 13-14. 81007

PANETTERIA forno elettrico, vendesi negozio kg. 250, large cedere causa salute, lunghe mensilmoni pagamento. Becchetta, Alberi 20. 9441

PANIFICIO 2 q.li negozio cedesi urgentemente, 12.000.000, condizioni pagamento. Cecimi intermediari. Tel. 761-330.

PASTA, occasione, centralissimo adatto rivendita pasta, cedesi. Mastio, Bellezia 7.

VENDO avviato pastificio con affezionato laboratorio. [illegible] con macchinario. Zona avvenire. Telef. 22-243. 81008

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO appartamenti 2-3 camere servizi via Marco Polo 28, 800.000 cadauno; alloggi occupati contrattualmente. Visitare mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, ore 17-19. Tratta Avigliana, Rizza S. Telefono 682-535.

ABBIAMO in costruzione via Bologna, corso Francia, Stadio comunale, Santa Rita, Mirafiori, Madonna Campagna, S. Paolo, alloggi 1-2 camere servizi, lungissime rateazioni. Donna, Garibaldi 39. 7180

ABBIAMO negozio con alloggio 3 camere e servizi, prezzo subito, nuova costruzione via Fratelli Carle 69 (Crocetta). Facilitazioni pagamento.

ABBIAMO ultimi appartamenti pronti subito, lungo Po Antonelli 11, tel. 693-949, Ghella. F1250

ABITABILI subito vendonsi via Goffredo Casalis 98, appartamenti signorili completi ogni confort, termocentrale, ascensori, liberi ipotache. Rivolgersi costruttore (Sonnenglio). 3038

ACQUISTO urgentemente contanti lotto negozi anche in costruzione; possibilmente in centrale. Telef. 257-018. 7608

ADATTO villa vendo paraggi motorvelodromo mq. 2000 terreno possibile incrementare panoramica due palazzi liberi, 3 palazzi trattabili. Scrivere cassetta 4112 SPI, Torino. 81105

ALLOGGI nuova costruzione, entrata 2 camere cucina cucinino ripostiglio bagno terzo centrale, vendonsi zona Orbassano. Telefonare 521-889. 833

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere cucine servizi, S. Rita altre zone, vendonsi, Mercatino, 852-112. M-1362

ALLOGGI moderni occupati vendesi via Lamarmora 64, Viale 17-19. Telefono 61-797. 1041

ALLOGGI spaziosi buona esposizione, finiti signorilmente, 3-3-4 camere più servizi, vendonsi. Cantiere via Domodossola 31. 71720

ALLOGGIO accentrato 3 camere servizi corso Vittorio, 46 piano, terrazzo, ascensore, vista panoramica, vendesi. Telefonare 44-433. 7736

BELLA casetta graziosissima vicinissima Torino, otto locali tutte comodità, mezzo ettaro, vista panoramica vendo privato 8.350.000. Indirizzare Primitiva, XX Settembre 37, Torino. 4090

BUON impiego capitale vendesi proprietà muraria negozio mezzo centro barriera Milano; rendita 8 %, richiesta 3 milioni. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino.

CASA libera, occupata, 25.000.000-30.000.000 camperismo, impiego capitale. Telefonare 688.435. 7072

CAV. Conti, Bertola 16, vende casetta 7 camere, 2 libere, garage libero, cantina luminosa, 8.000.000, Vantaggiosa.

CAV. Conti, Bertola 16, vende alloggio nuovo signorile 4 camere servizi, primo piano, adatto professionista, 8.200.000, San Salvario. 8365

CENTRALE, Porta Nuova, vendesi alloggio libero 4 camere 220 mq., ingresso, terrazzo, ascensore, secondo piano. Tratta Amministratore, piazza Castello 9, tel. 50-077.

CAMETTI, Pio V 9, vende palazzetto signorile 20 vetture completa. Alloggio nel casi, 50.000.000. Comode condizioni pagamento. Libera subito. 4055

IMPRESA vende case Marconi Nuovi, 47 vani con mutuo, forte reddito; alloggi ceduti Rathaillet villa precollinare. Telefonare 680-716. 7718

NEGOZI spaziosi con e senza alloggetto annesso, una o più aperture vendonsi. Cantieri, via Domodossola 31. 71720

PERMUTASI villino nuovo panoramico Moglianno con altro eventuale, anche alloggio. Telefonare 62-237 mattino.

SANREMO Talevi, Imperatrice 9, vende villa appartamenti tutte capienze, prezzo. 7776

STABILIMENTO industriale 4000 mq., 1000 coperti, raccordo ferroviario cabina elettrica 30 km. da Torino cedesi. Scrivere Meglio, Bertola 29, Torino.

UVAR, vende signorili appartamenti 5-8 camere livello cucinino e servizi, via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. 8033

UVAR, vende eccezionali appartamenti uno, due camere e servizi, via Montenevoso angolo via Emanuel (fianco Rita). Consegna dicembre 1954.

UVAR, vende ampi negozi in case di nuova costruzione via Cigna, via Fortuna. Prendo negozi con ampi retri, via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. 8033

UVAR. Per ultimazione fronteggiamento vende appartamenti 5 camere servizi corso Sebastopoli 139, 4 camere e servizi corso Unione Sovietica 39 bis.

UVAR, prendo signorili appartamenti corso Unione Sovietica 21 da [illegible] e nel vendere, doppi servizi. 8033

UVAR, vende nuovi eccezionalissimi appartamenti 2 camere e servizi, via Bologna 125, altri di 2-3 camere via Perrina 16 (via Borgaro). 8033

UVAR, corso Palestro 10, tel. 522.230-51 vende 2 camere livello cucinino e servizi, corso Rosselli 115. Consegna ottobre 1954. Vende signorili appartamenti 4 camere e servizi, corso Sebastopoli angolo via Cadorna. 8033

UVAR, vende ultimi appartamenti nuova costruzione una camera e servizi, via Cigna 55. Appartamenti 5 camere più servizi ampia larmanza, altri di 2 camere più servizi, corso Regina Margherita 14. Consegna pronta. 8033

UVAR, corso Palestro 10, tel. 522.230-51 vende appartamenti e negozi ogni tipo rateazione il pagamento. 8033

VENDESI alloggetto nuovo libero 1 milione 130.000, cortese, libertà, cucinino zona Francia. Telefonare pasti 762-672.

VENDESI [illegible] libera 4 camere e cucinino, [illegible], garage, cedesi e cin giardino zona precollinare vista panoramica. Corso Cassia 472. M4161

VENDESI grandi magazzini coperti uso industriale 1600 metri circali, 1100 coperti, riscaldati. Telefonare 650-327.

VIA San Paolo 42 bis, vende occupata seconda piano, camere cucinino 650.000; camera cucina 300.000. Sopraelevazione 30 camere. Napoli, Cuneo 26. 6088

VILLA Rivoli cinque ambienti, bagno, doppi servizi, grandissimo [illegible], giardino, frutteto, gioco bocce, garage 45 mq. boiler, [illegible] terra, panorama meraviglioso, vendesi 6.500.000, eventualmente rimborsabile. Telef.: 760-063, 95-444. 81001

ZUBIENA (Torretti) vendesi casa vani 6, cortile con terreno; Bertolotto cum Volpin. 81182

4.200.000 vendonsi mezzi negozio con alloggio nuova costruzione, paraggi via Frejus. Scriv. cassetta 4089, SPI, Torino.

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTO magazzino impresa, deposito ferro, ingrosso, ecc.; società affitta terreno cintato mq. 2000 netti, via Lanzo 39, Telefono 80-128. F1423

AFFITTASI corso Belgio ottima 600 mq. Telefonare pomeriggio 693-628. 81178

AFFITTASI locale uso industriale commerciale mq. 350 circa, zona semicentrale, acqua luce, forza. Telef. 88-146.

AFFITTO ottimo vendo locali laboratorio mq. [illegible] via Mongiuerro. Telefonare 31-267. F1610

CERCASI affittare o acquistare locale o fabbrica 150 mq. circa situato zona Crocetta Madre, tornerie Piacenza, esclusi intermediari. Indirizzare offerte dettagliate, Scrivere cassetta 9022, SPI, Torino.

CERCO negozio adatto [illegible] qualunque zona purchè commerciale. Tel. 674-649.

LOCALI piano terra 150 mq. decentissimo ufficina meccanica, silenziosa, zona Chivasso, S. Donato. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. F1478

NEGOZIO adatto diversi generi cause formazione attività. Telef. 791-806 ore.

5 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, zona [illegible], Ferraro, Re Umberto, 1. 6358

AFFITTANSI alloggi 3 camere servizi corso Inghilterra, zona semicentrale, comodità trasporti. Telefonare 23-850.

AFFITTASI appartamento vani tre accessori paraggi Porta Susa. Condizioni familiari, referenze. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino. M4604

AFFITTASI centrale alloggio piano rialzato adatto abitazione ufficio deposito rappresentanze composto 4 camere, cucina ed accessori. Telefonare 50-951, ore ufficio. 80949

AGENZIA, Sacchi 14, cerca affittare alloggio qualunque zona. Telef. 46-411.

ALLOGGIO 3 servizi ribassi mobili arredamento completo, eccezionale, causa partenza estero, Graziano, Saluzzo 4.

AUTOTRASLOCHI Pajani, via Massena 81. Telefonare 420-316. Garanzia. Prezzi modici. 4008

CERCASI appartamento 10 vani non ufficio, alloggio, doppi servizi od ezione strumentale o 1° piano. Telefonare ore 9 alle 16 n. 261-877, 268-677. 81041

CERCASI camera cucina più servizi, zona corso Regina. Telef. 885-850. 88077

DUE grandi [illegible] comunicanti, totali 24 locali passaporti natural 50 mq., 1000 metrali, terrazzi, zona Valentino attiguo anche appartamento uso abitazione, uffici, pensione, [illegible] cassetta 4054, SPI, Torino, oppure telef. 21-806 ore 13-14.

GARIBALDO Pedemonte, Matteotti 72, affitta suo famiglia, appartamento vuoto, signorile, centralissimo, dieci vani.

URGENTE [illegible] camera disimpegnata, mansarda o alloggetto. Rebaudo, Urbanazzo 42. Telefono 21-568.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

ALPICCHIETTO [illegible] villa completamente pronta subito finitissima, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco oppure « Uvar », corso Palestro 10, tel. 522.230-51. 8033

SALICE d'Ostia, Villini ottocentocinque, pochissimi, pronti subito, contratti, prefabbricati, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco oppure « Uvar », corso Palestro 10, Torino, tel. 522.230-51.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

ALASSIO Pensione Marina, distinta, dal 20 agosto 1870 spiaggia lungo recapito.

CASABLANCA Hotel a [illegible] (Savi), [illegible] 379-002. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

CATTOLICA. Hotel Suisse, centrale, ogni confort. Direzione Ivo Pivo, Proprietari.

HOTEL Nuraxi, Sachia porte, tel. 138. Tutti comforts, (semicerchio maggiorno.

RIMINI. Pensione Lodi, dal 25 agosto 1000, tutto compreso. Prenotazioni.

SAVONA. Albergo moderno, via Nizza. Pensione completa 1400. Trattamento familiare 9078

SPOTORNO. Rinomata pensione Vallega. Trattamento signorile, ottimo cucina familiari. Telef. 73-037. 9437

9 COLLEGI ISTITUTI SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA « 31st » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, computometria, pagne, contratti, lingue, corsi diurni serali normali, estivi-mesi. Via Po 2, telefono 47-372.

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » vicino [illegible] il Sistema Cima, eliminare gli competizioni nazionali e internazionali. Istituzioni [illegible] serali normali, corsi Aziendale, commerciale e ragioneria, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Nizza, 354. Telef. 45-854. 8111

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata servizi 12.000 sono mensili, camera servizi 15-16, [illegible] 15-20.000. Gradisce, Sagliano 8. D7800

AMMOBILIATA bella indipendente affittasi, ottavo piano 4 letto. Tel. 30-802.

AMMOBILIATA matrimoniale altro semplice con, salone con cucina. Tel. [illegible]

BORGO S. Paolo affittasi camera matrimoniale volendo anche uso cucina, Via Pollenzo 18, Italia. 87738

DISTINTO cerca [illegible] grande ambiente solo con affittacamere, dettagliare. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino.

ELEGANTE camera centrale 1-2 letti tutti servizi, Telefonare [illegible]. 81166

ZONA Valentino affittasi bella ammobiliata. Tutti confortu. Telef. 687-874.

12 DIP. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE macchinista ed apprendista cerca laboratorio confezioni. Telef. 687-741.

ABILISSIMI calzaturi diversità specialissimi [illegible] frequentando Scuola corso San Maurizio 27, il migliore insegnamento tecnico, la sezione spec. Diploma attestazione. 69380

ADDETTO operai con cognizione per fabbrica. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino.

ASSUMO geometra, ragioniere, impiegato diploma forte cauzione garantita. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino. F1630

APPRENDISTI insegnamento perfezionamento meccanico, Scuola « Ezio », via Bogliasco 6, Torino. 68691

ATELIER alta moda cerca perfetta lavorante specializzata tailleur e apprendista. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. 81073

CALZATURIFICIO [illegible] cerca abile tacchettatore unico, fresatore, tritrice bucatrice. Presentarsi via Sandrà 52, giorno 14 agosto. 80951

CALZETTAIA provetta macchina doppio cilindro cercasi. Tel. 230-314.

DAPO cameriera veramente capace per disbrigo lavori gallerie grande azienda richiesti dattilografia commerciale e stenografia. Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Nizza, 354. Telef. 45-854. 8111

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata servizi 12.000 sono mensili, camera servizi 15-16, [illegible] 15-20.000. Gradisce, Sagliano 8. D7800

AMMOBILIATA bella, indipendente affittasi, ottavo piano 4 letto. Tel. 30-802.

AMMOBILIATA matrimoniale altro semplice con, salone con cucina. Tel. [illegible]

BORGO S. Paolo affittasi camera matrimoniale volendo anche uso cucina, Via Pollenzo 18, Italia. 87738

DISTINTO cerca [illegible] grande ambiente solo con affittacamere, dettagliare. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino.

ELEGANTE camera centrale 1-2 letti tutti servizi, Telefonare [illegible]. 81166

ZONA Valentino affittasi bella ammobiliata. Tutti confortu. Telef. 687-874.

12 DIP. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE macchinista ed apprendista cerca laboratorio confezioni. Telef. 687-741.

ABILISSIMI calzaturi diversità specialissimi [illegible] frequentando Scuola corso San Maurizio 27, il migliore insegnamento tecnico, la sezione spec. Diploma attestazione. 69380

ASSUMO operai con cognizione per fabbrica. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino.

ASSUMO geometra, ragioniere, impiegato diploma forte cauzione garantita. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino. F1630

APPRENDISTI insegnamento perfezionamento meccanico, Scuola « Ezio », via Bogliasco 6, Torino. 68691

ATELIER alta moda cerca perfetta lavorante specializzata tailleur e apprendista. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. 81073

CALZATURIFICIO [illegible] cerca abile tacchettatore unico, fresatore, tritrice bucatrice. Presentarsi via Sandrà 52, giorno 14 agosto. 80951

CALZETTAIA provetta macchina doppio cilindro cercasi. Tel. 230-314.

DAPO cameriera veramente capace per disbrigo lavori gallerie grande azienda richiesti dattilografia commerciale e stenografia. Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Nizza, 354. Telef. 45-854. 8111

DAZIONANDO un milione assumesi impiegato e magazziniere con massimi di giovane. Scrivere cassetta 4046, SPI, Torino.

DISEGNATORI meccanici, frenisti 1° e 2° categoria, praticì lavori conciglia. Scrivere cassetta 8058, SPI, Torino. 80033

DISEGNATORI abili pratici. Rivolgersi via Issiglio, Mezzenile 33. 81047

DISEGNATORI abilissimi meccanici meccanici. Scrivere cassetta 4088, SPI, Torino.

DISEGNATORI due meccanici cristalli seconda categoria ed due lapidatori cristalli provetti. Assunzione immediata. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. 81160

DISEGNATORI subitoni abile falegnameria comodità possibile anche solo pomeriggio. Ballarmino. Scriv. cassetta 7004, SPI, Torino.

DOMESTICA cerca persona massima serietà disposta assumere ingenium ordinato referenze referenze e disposta vivere decoroso matrimoniale. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 81061

ELETTRAUTO cerca operaio provetto, referenze. Via Barolo 21. Tel. 80-823.

ESCAVATORISTA perito fattorini escavatori, impresa Clari. Tel. 694-833, Moncalieri. 81180

FABBRO meccanico giovane volenteroso per manutenzione macchinario cantiere edile cercasi. Telefonare 70-118 oppure scrivere cassetta 6155, SPI, Torino.

FAMIGLIA 2 persone cerca istitutore massaia fuori città. Telefonare 23-959.

FORTE guadagno propone [illegible] Scrivere Celli, Asoli 23, Firenze.

GIOVANE bella presenza patente guida 3ª grado, assumesi per [illegible] lavoro alberghi ristoranti. Presentarsi [illegible] 18, ore 16. La Tassonera, Pizza 17. 7516

IMPIEGO offre ottima meccanico apportatore capitale per sviluppo attività. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria carta riscontrollografici, corrispondente perfetta inglese, tedesco. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino. 81000

IMPORTANTE organizzazione vendita cerca rappresentanti commercio per [illegible] ed [illegible] famiglia, servizio militare, impieghi occupati, studi [illegible] compiuti, voli riportati [illegible] studi universitari, eventuale [illegible] lingue. Scrivere [illegible] 4001, SPI, Torino.

MEZZADRO serio per cascina 18 giornate coltivo, collina Moncalieri. Tel. 60-797.

NEGOZIO abbigliamento maschile Torino cerca garzone [illegible] capacità. [illegible] cassetta 4108, SPI, Torino. 81069

PETTINATRICE abilissima [illegible]. Telefonare 290-534, [illegible]. 81016

RAGAZZA brava [illegible] presso [illegible] Lal vitto alloggio cercasi. [illegible] 45-180. 81162

RAGAZZA [illegible] premurosa, volenterosa, referenze controllabili, presso piccola famiglia. Telefonare 70-118 oppure scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. M4609

RAGAZZE 15enne cercasi per faticoso pesticcio pasticceria. Telefonare 23-995.

REDDITO immobiliare, lavorando case, richiedesi Ditta Tecnica, via Tagliamento 6, Pinerolo. 8043

STENODATTILO veloce, pratica lavori ufficio, causa importante [illegible]. Referenze, età, pratica. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 81001

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

BARISTA con patente 2° e 3° grado ben esperimentato presso serio ditta o famiglia. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino.

BARISTA 28enne capace cerca stabilimento stabile. Referenze. Telef. 692-579.

CHIMICO industriale, direttore stabilimento, perito produttore, analisi, ricerche, vendita, giovanissimo, pratico, ampia capacità, provato guidatore, offresi Ente [illegible] possibilmente [illegible] meccano-commerciale. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino. 81170

ESPERTO contabilità generale industriale (anche provvisorio) amministrazione, adempimenti organizzazione vendita approvvigionamento impiegoparticolari tributario. Ragioniere. Particolarmente competente materie plastiche e radio. Abile artista passaporto pari'arsi. Abilissimo disposto ovunque cerca elaborazione. Scrivere cassetta 9032, SPI, Torino. 04550

FOTOGRAFO operatore, sviluppo stampa rinoco offresi. Telefonare 68-856.

OROLOGIAIO offresi disposto recarsi provincia. Zecchinati Mario, via Sommeiller 24, Pinerolo. 81001

QUARANTENNE serio, già occupato con piccolo risparmio fisso disponibile circa mille ore al giorno offresi qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 8138, SPI, Torino.

SCHELLE 40enni, decennio esperienza portineria o guardarobiere. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino. 81093

VENTIQUATTRENNE compiuto servizio militare, universitario, conoscenza [illegible] francese inglese, qualifica ufficio, [illegible] corrispondenza disposto trasferirsi anche estero. Scrivere cassetta 4086, SPI, Torino

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ABILE rappresentante con auto assumesi per vendita confezioni novità forte commissione. Giancotti, Giolitti 10, Rivoli.

SOCIETA' coloniale cerca elementi introdotti presso agricoltori, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

CENTORE Ubaldo studio legale accasamento Rubiola 30enne libertà, civile, presenza, con carattere sentimentale 45-45enne ufficio per collaborazione. Requisiti fisici morali, serietà, sentimenti signorili. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino.

MAESTRA nubile 42enne apprezzerebbe adeguato partito. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino. M3602

TRENTADUENNE, distinta, bella presenza, allegrio arrendere, apprezzerebbe distinto, possibilmente signore. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino. 81126

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

ANTIRITI e nevriti acute e croniche, accertamenti diagnostici. Cure rapidissime in casi spesso ribelli ai comuni trattamenti, presto miglioramento del dolore. Funzionalità cardiaca sorvegliata e rinforzata durante la cura. Per schiarimenti in data cure rivolgersi: Studio Medico Radiologico dott. cav. Luigi Villa, Torino, via Bertola 15, telef. 75-571. Visite per [illegible].

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti, informazioni, Rattazzi 11, [illegible] 321-114. F1586

ABBISOGNANDO accertamenti, informazioni preassicurativi privati, commerciali: Ufficiali dell'Ordine, via Cavour 15 [illegible] Alberto. Tel. 41-100, 531-548. 8037

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, civilegge, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-191. 966

AL Mobilificio « Sicilia » grandi armadi 21.000, cucine, cucine, tinelli pregio, rateizzati. Casalmonferrato 10, telef. 26-202.

ANNOBILIAMENTI Trevis, Monte Pisa 15, corpo camere, bagnoni, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 121

A sole macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 49.000. Rodie 5 anticipo da L. 20.000. Lotti, Massini 41

ARREDAMENTI case del Mobile, Regina [illegible] 1. Saldi: camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4745

CACCIATORI vendite le pratiche cinofile di creata per [illegible] Società Bianchetti, Cavour 20. F1832

CAFFE' macchina nuova, occasione, prezzi fallirimi. Principessa Clotilde 18, telefono 70-256. 3060

LA Mobiliare, Belbezia 19, grandioso assortimento mobili per apertura nuovi locali, Facilitazioni. 6057

MADONINA maglieria « Brodina », negozio indosso, brevetto salvaghi, innumerevoli disegni. Cassoni, Artenale 40.

MAGLIERISTE la ditta Cassoni, Artenale 40, dispone macchine ogni tipo e finezza, a noleggio con facilità di acquisto in qualsiasi momento. In questo caso dal proprio di inizio si accetta tutto questo pagato per noleggio. Appuntamento di qualità eccezionale offerta! 1914

MOBILI usati, acquistasi Mobilificio « Casabella » valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 1. Telef. 651-167.

MOBILIFICIO Cigna 43, liquidazione mobili per demolizione locale. Occasionissima, affrettarsi. 83863

OCCASIONE vendesi radio grammofono nuovo cinque valvole. Telef. 793-683.

PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, occasioni varie, punte-sconto natalizi. Lamoglio, Po 20, telef. 552-709.

RICORDATE! Mobili Scicolta La Mobiliare, Belbezia 19. Fabbricazione propria, facilitazioni. 8047

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABA, 102, nuova occasione, Arden, 1100 E 500 vetture, indirizzare, Rabaudengo, permesso, corso Regina 183. 6030

ABBIAMO occasioni: 1100 E '51-'53, 1100 A Gilia '47, 500 giardiniera legno, 1500 E unico proprietario. Telef. 51-709.

ANTICIPANDO nostanti acquisti autovetture, stupendi nuovi occasione, ritiratio d-12-13 mesi. Tel-Sconto 96-104.

ANTICIPAZIONI anticipo su qualsiasi autovetture fino a 24 mesi, a Rivoli e Susa Quittanza 4 bis, telef. 53-943. 4923

APRILIA 1500, Aprilia 1350 vendo, cambio. Facilitazioni pagamento. Telefonare [illegible]. 80951

ARDEA a nuovo vendo rimbo Topolino. Olivero, Cittadella 1. 1.

ARDEE 4-5 marce bellissima, 100 semimuovo, 1100 E F perfetta, più vetture, giardiniera legno, belvedere. Rateazioni. Autosgrenda Scicolta, Galliari 11, telefono 60-196. 7370

AUTOBOTTE [illegible] 40-50 q.li, gli Arar carnani. Telefonare 70-113 oppure scrivere cassetta 8182, SPI, Torino.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compro-vendita, permuto, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 19199

AUTONOLEGGIANDI causa cessata autovettura conservata perfettissima prezzi modicissimi. Telefonare 24-164 o 36-126.

AUTONOLEGGIO Ciancelli: 1400, Belvedere, 1100 E 500 C. Piazza Tripoli 3, telefono 882-130. 91451

AUTONOLEGGIO Michelangelo, via Michelangelo 20, telefono 687-084, noleggia [illegible] ogni tipo senza cauzione.

AUTONOLEGGIO Minderno non senza cauzione, vetture ogni tipo. Telefon. 26-931. A 410.000 vendo Dellamina 500 C quasinuova quasi. Telefonare 20-780. 80981

BALILLA quadrifarose, rimesso nuovo revisionato. Telefonare 761-322. 81000

BELLISSIMA Mercedes gomma nuova 300.000, Topolino ottima 130.000. Topofurgoncino. Corso Vittorio 117. M4168

BELVEDERE perfetta stato, ricevimento garanzia, permuto, vendo. Telef. 47-444, Porta Palazzo 1. M0208

BELVEDERE 50t.000; 800 C 370.000 vendesi. Telefonare 46-780. F1807

CANTINO, via Brandizzo 82, telef. 59-956. Noleggio con o senza cauzione.

CAUSA partenza vendo moto Bettini 100 cc., come nuova. Tel. 100-108. 81247

ESPATRIO, occasione vendesi 500 E. Telefonare 761-564. F1848

FURGONE 1100 guida [illegible] aspettasi contanti se vera occasione. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino. 1914

GIARDINETTA Fiat 1100 BL, ottime condizioni, vendo. Piazza [illegible] 72, telefono 61-001. 80992

GIARDINETTA 500 C, occasione, vendo privato, Telefonare 583-664. Ore ufficio.

MORRIDELLI, vendo: 8 V Stola, [illegible] gran lusso, 1100 A, 1100 sei posti, 1100 belvedere Maserati, 1100 sport, 500 furgoncino. Alfa Romeo. Trattasi cambi e rateazioni, via Balzaco 25. 7474

OCCASIONE, bellissima Aurelia B 21, privato vende a privati. Telefonare 80-347.

OCCASIONISSIMA 1100 E perfetta, ottimissima, accessori vendo cambio vicinato. Telefonare 26-

In cerca di marito

Le ragazze delle isole Figi per far capire ai giovani che, essendo da sposare, possono accettare la loro carie, si applicano alcuni fiori dietro l'orecchio sinistro come fa qui la ventiduenne Lena Mac Gregor

Sono arrivate le sospirate ferie

Dove vanno i politici e come impiegano la vacanza

Saragat in Val d'Aosta e il giovanile settantenne Villabruna a Courmayeur - Taviani sotto la tenda in un "camping„ dell'Appennino ligure - Il rifugio segreto del ministro del Tesoro nemico dei postini - Il sen. Ponti a Cervinia, dove "tutto lo attrae e niente lo disturba„ - Pella a Gressoney e Andreotti in Brasile - Gli ozi di De Gasperi in Valsugana - Merzagora a Levanto e Vanoni a caccia di trote in un laghetto alpino - L'eccezionale resistenza di Scelba insidiata dagli "scooteristi„ - Il "motorino„ Fanfani nei boschi di Arezzo - La vacanza dell'on. Di Vittorio e il proverbio cinese di Togliatti - Romita spacca la legna a Mongreno

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Anche quest'anno le vacanze degli uomini politici sono state audaci e non in senso metaforico. L'ultimo scorcio della stanca estate dei lavori del Parlamento ha avuto un ritmo intenso, quasi febbrile, e un andamento piuttosto tormentato. Con l'arrivo del solleone i senatori ed i deputati hanno, comunque, preso le sospirate ferie e molti di essi sono andati a vivere tra il verde, sui monti, o in riva al mare. Se, per ipotesi, dovessero venire in questa infuocata Roma troverebbero una novità: Montecitorio e Palazzo Madama chiuderanno i battenti per tre giorni consecutivi, da sabato prossimo a martedì. E' questo uno dei tanti fatti che sta a dimostrare come, a cavallo di Ferragosto, anche la politica sia realmente in vacanza.

Brevi e grame, però, sono le vacanze dei componenti del Gabinetto — ministri e sottosegretari — e regolate da un rigido turno. Il vicepresidente del Consiglio on. Saragat è partito ieri per la Val d'Aosta. Vi si tratterrà pochissimi giorni. E' riuscito a fatica, a quanto ne so, a trovare una stanzetta in un albergo. Dovrà tornare presto a Roma, per consentire al Presidente on. Scelba di concedersi anche lui qualche giorno di riposo.

Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Bruno Villabruna, inizia quest'oggi, 12 agosto, una vacanza di dieci giorni che trascorrerà a Courmayeur. La presenza di Villabruna, secondo quanto egli stesso mi ha detto prima di partire, ha inizio nel giorno in cui compie settanta anni di età. L'aspetta giovanile del ministro liberale piemontese fa rimanere scettici coloro cui egli dice di essere ormai un settantenne. Ma, forse, l'on. De Gasperi che, con la moglie, signora Francesca, le figlie e i nipoti ha già raggiunto il suo eremo di Sella di Valsugana. Le condizioni di salute dell'ex presidente del Consiglio non si possono dire proprio eccellenti ma il riposo e la meritata frescura dovrebbero ritemprare le sue forze. Nel maggio prossimo egli dovrebbe essere in ottima forma, quando, a quel che già ora taluni dicono, verrà avanzata la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica. Risulta tuttavia che l'on. De Gasperi non intenderebbe porla, tanto che durante la recente visita, in Val d'Aosta, al suo amico Luigi Einaudi, lo ha vivamente pregato come al fu da molte parti, di accettare di ripresentarsi candidato alla suprema magistratura della Repubblica alla scadenza del mandato. Si dice che a questo «passo» di De Gasperi non sarebbe del tutto estranea il suo proposito di tornare al Viminale, e posta di Scelba, alla metà dell'anno prossimo, quando il quadripartito sarà rimpastato.

Il presidente del Senato, Cesare Merzagora, è giunto pantofolaiamente a Levanto il primo agosto, così come aveva promesso alla moglie e ai figlioli. Il proposito di Merzagora è quello di far riprendere i lavori della Camera Alta il 20 di settembre. E' riuscirà ad attuarlo? E' probabile che venga il dieci di settembre i senatori ed i deputati debbano interrompere le loro vacanze e tornare in fretta e furia a Palazzo Madama e a Montecitorio per ascoltare le comunicazioni del governo sull'accordo e sindacato vivoli per il T.L.T. e per discutere sulla conclusione della trattativa che ha consentito di raggiungerlo.

Dove è vacanza automobilistica» sarà quella del deputato liberale Vittorio Emanuele Marzotto. Andrà difatti in Germania, a Stoccarda, a visitare gli stabilimenti della «Mercedes». I dirigenti della Casa automobilistica lo hanno ripetutamente invitato ed ora il deputato-corridore si è finalmente deciso ad accogliere l'invito.

Come tutti gli anni, il Ministro del Bilancio, on. Ezio Vanoni, dedicherà le sue vacanze alla pesca delle trote, in un laghetto alpino. Le sue belle figliole, Marina e Lucia, cominciano anch'esse ad appassionarsi a tale pesca che, a dire di Vanoni, è cosa piuttosto semplice.

Roberto Tremelloni sogna di riposare per una settimana con la moglie e le figliole. Ma quando il Ministro delle Finanze ha lavorato, in media, sedici ore al giorno, saltando spesso i pasti. Sarà lui, durante una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri che si tenne in una sala di Montecitorio per «varare» il decreto-legge sulla regolamentazione della spinosa questione dei «casuali», apparire così affaticato che Scelba e Saragat lo costrinsero a trascorrere un forte tonico.

La mèta della vacanza del Presidente del Consiglio, on. Scelba, è ancora indecisa: si dice che andrà in un luogo solitario dell'Abruzzo, per qualche giorno, dopo il Ferragosto. Scelba ha una eccezionale resistenza al lavoro. Quando accusa qualche segno di stanchezza, si pone al volante della sua auto e, sull'autostrada di Ostia, fa una rapida corsa. Ritorna ristorato.

Ciò che tormenta Scelba è di non riposar bene la notte, per il fragore dei motoscooters. Egli abita, da trentanni, in un modesto appartamento di un quartiere popolare, quello dei Prati di Castella, le cui spaziose vie cominciano come delle piste per le pazze corse dei giovani motoscooteristi, in quelle sere di estate. Gli sfortunati rimangono anche così colpiti da questo fragore.

Ed, al riguardo, una storiella che ha molto divertito Scelba. Un autorevole membro della colonia francese chiese, un giorno, ad un funzionario dell'Ambasciata, del suo Paese un biglietto di presentazione per un addetto all'Ambasciata sovietica. Venne accontentato. Si presentò al funzionario sovietico e, a bruciapelo, chiese: «Scusi, a Mosca ci sono i motoscooters?». «Perchè me lo chiede?» — domandò il funzionario. — Penso forse di esportarli? No, non mi pare che ve ne siano. Ma, per iniziare il commercio...». «No, niente di tutto questo. Roma e l'Italia sono invase da troppi inferenti motoscooters; così Parigi. Se lei mi garantisce che a Mosca non ve ne sono, ebbene io vado a vivere là...».

Il timore del troppo fragore induce, a sua dire, la signorina Merlina a trascorrere una parte delle sue vacanze a Milano. «A Ferragosto — dice ammiccando —, Milano è una città stupenda: siamo in pochi a soffrire!».

A Via, nella valle di Lanzo, c'è già recato l'on. Piero Malvestiti, con due valigie colme di novità librarie.

Il capogruppo parlamentare democristiano, on. Aldo Moro, trascorre una breve vacanza in campagna poco lontana da Roma. Si è certo che il nuovo segretario della D. C., il suo amico Fanfani, lo convocherà spesso.

Da quando si è insediato a Palazzo Cenci-Bolognetti, in Piazza del Gesù, dove è la sede centrale del partito di maggioranza, l'on. Fanfani ha dato già larga dimostrazione del suo dinamismo, da farlo battezzare «il motorino»: Fanfani lascerà il suo ufficio solo per pochi giorni, a cavallo di Ferragosto, per raggiungere la moglie e i figli nei boschi di Arezzo.

Del resto, per Fanfani, il riposo non ha senso. Non riposa mai. E' abbronzatissimo, perchè prima di partire per la Toscana la moglie è riuscita a fargli fare dieci bagni ad Ostia, il quartiere marino di Roma. Dopo rapide immersioni, Fanfani trascorre qualche ora al sole, a leggere ed a scrivere nella sua fresca in ufficio.

Per tutti i diretti collaboratori di Fanfani al partito, dall'on. Rumor all'on. Colasanti, dall'on. Gui all'on. Bucciarelli, Ostia è messo sconsigliato.

L'on. Giuseppe Di Vittorio ha in programma due settimane di vacanza a Sorrento.

Più lunga sarà, invece, la vacanza del capo comunista: l'on. Togliatti, con la figliola adottiva Marisa e con la compagna on. Leonilde Jotti, è andato, come negli altri anni, nella Val d'Ayas, a Champoluc, dove trascorse la sua infanzia. E' un proverbio cinese che regola le vacanze di Togliatti. Dice presso a poco così: «Se vuoi veramente riposar bene il tuo falco, quando hai raggiunto una certa età, vai nei luoghi dove giocavi da bambino».

L'on. le Giovanni Gronchi, presidente della Camera, andrà a Stresa, la più elegante delle località rivierasche del Lago Maggiore, dove si recano, ogni anno, molti parlamentari. Gronchi, che è un appassionato della pesca, ha invitato al collega, che aveva trovato un discorso, questi versi:

«Dell'Aurelio, caro Cavaliere,
mi sta bene le mancanze chieste!
Qui sono tutti quanti del parere
che debba, alla fin fine, capitare
Stresa, secolo in gli amori spera,
ma il socialismo ormai oggi è a cerfallo;
mentre la democrazia si trova a terra
e Umberto (parla del Portogallo).
Morale: se candida non puoi trovia,
cambia compagna tu, ch'io sono in ordine».

I deputati monarchici colleghi di Stefano Cavaliere, dell'on. Degli Occhi all'on. Bardanzellu, dicono, invece, che la scelta di Alberto Cavaliere è messo sconsigliato.

Pietro Nenni sta già a Formia e sulla spiaggia, chi non la conosce, lo scambia per un «uomo borghese».

Non sono molti i parlamentari più o meno illustri che sono andati o vanno a «passare le acque» alle stazioni idropiniche. Tra essi sono gli on. Carmine De Martino, Salvatore Aldisio, il sen. Paolucci, Pon. Camangi, l'on. Macrelli tutti habitués di Montecatini.

Il ministro Raffaele De Caro è andato, con la moglie a Chianciano, e andrà, poi, a Salsomaggiore. L'on. Paolo Rossi, che aveva trovato un discorso, questi versi:

I Merzagora sul loro motoscafo. Guida il figlio Nicola

Fanfani raggiunge la moglie e i figli nei boschi di Arezzo

Romita davanti a una bottiglia di quello «vecchio»

De Gasperi è appassionato del gioco delle bocce

Di Vittorio andrà per due settimane a Sorrento

Il dramma dei due "chasseurs„ sperduti

Ancora ricerche negli anfratti del Bianco

Voci di richiamo tra i sibili del vento? - Qualche guida afferma di aver intravisto le ombre dei due soldati gesticolanti
Sempre più tenui le speranze di ritrovarli ancora in vita

DAL NOSTRO INVIATO

Chamonix, giovedì sera.

Nella Villa della vicina borgata di Les Praz in cui sono alloggiati gli allievi della Scuola nazionale di alpinismo, questa notte si è riposato poco. Quasi tutti gli istruttori e gli allievi rientrati ieri sera tardi dopo la seconda giornata di intenso battuto sono tornati di buon'ora sul massiccio del Bianco per riprendere le ricerche dei tre alpinisti ancora dispersi: il giovane di Annecy scomparso sullo Chardonnet — i due compagni del quale sono stati trovati morti — e i due «chasseurs des alpes» della Scuola militare d'alta montagna partiti sabato per scalare il Grépon.

Particolarmente numerose sono le squadre di soccorso salite al Grépon, delle quali fanno anche parte guide di Chamonix e soldati della Scuola militare. Quanto è stato segnalato ieri da una delle pattuglie inviate in quella zona ha, infatti, ridato vigore alla tenue speranza che i due «chasseurs» — Pierre Lorelloy e Jean Camerani — fossero ancora in vita. Tornati al rifugio-albergo di Montanvers, alla base della Mer de Glace, i componenti della pattuglia hanno dichiarato di aver udito invocazioni di aiuto provenire proprio dalla parete «attaccata» dai dispersi.

Ciò è avvenuto nel pomeriggio di ieri. I soccorritori si trovavano al margine del ghiacciaio di Trélaporte, sotto la parete del Grépon. Uno di essi ha udito ad un tratto un richiamo. Poichè il vento spirava forte, spazzandosi contro la roccia con un lugubre sibilo, a tutta prima egli non ha dato importanza alla cosa. Ma il richiamo si è ripetuto dopo pochi secondi. Con un binocolo l'alpinista ha fatto allora fermare la cordata e si è cercato di individuare da che punto del paurosi scoscendimento di rocce e di ghiacci che li sovrastava provenissero gli appelli.

Inutile dire che questo episodio ha subito dato nuovo impulso alle già affannose ricerche in corso. I soccorritori, ai quali se ne sono aggiunti altri poco dopo, hanno battuto minuziosamente una vasta area. Ma ogni sforzo è stato inutile e, quando il sole è scomparso dietro il Dent du Caiman, le pattuglie si sono avviate definitivamente verso Montanvers.

Al «quartier generale» di Les Praz — sede della Scuola nazionale di alpinismo coordinava in questi giorni le operazioni di soccorso, in base ad un turno settimanale cui partecipano questa Scuola quella militare e la Società delle guide di Chamonix — una staffetta aveva intanto riferito ogni cosa e si stava già organizzando un nuovo piano d'azione, anche in seguito a quanto aveva segnalato un'altra pattuglia. Durante una breve schiarita della parte superiore della «est» del Grépon, gli alpinisti che la componevano avevano avuto l'impressione di scorgere due uomini agitare le braccia. Ma la notte era ormai scesa, e inviare altra gente lassù significava esporla a gravissimo rischio (il cielo si era rasserenato e ne era conseguito un notevole abbassamento della temperatura). Solo stamane, perciò, i dirigenti di Les Praz hanno dato il via a nuove ricerche in più grande stile, che dovranno essere condotte con la massima cautela per il continuo pericolo di valanghe.

Sebbene quanto è accaduto ieri abbia ridestato molte speranze, negli stessi ambienti alpinistici interessati alle operazioni di soccorso non si nasconde che ogni ottimismo è ingiustificato. Sono ormai passati quattro giorni da che i due soldati sono partiti per il Grépon: quattro giorni durante i quali il Bianco è stato flagellato da una bufera di inaudita violenza, accompagnata da forti nevicate e da bruschi sbalzi di temperatura. Difficilmente i due giovani, in quanto non avevano alcun riparo che un «sacco a pelo», hanno potuto sopravvivere. Se fossero usciti vivi dalla bufera, avrebbero potuto scendere a valle fra martedì e ieri, quando il maltempo si è placato. Un miracolo, tuttavia, non è impossibile.

Qui a Chamonix, stamane, una piccola folla è tornata a radunarsi davanti all'ufficio delle guide, in piazza della chiesa angolo rue Joseph Vallot. Sono alpinisti e appassionati della montagna: attendono con ansia notizie degli scomparsi, si offrono di partecipare alle ricerche.

Altra gente si è raccolta nella camera mortuaria dell'ospedale: giovani arrivati all'alba da Annecy per unirsi a quelli che hanno vegliato la salma del diciannovenni Bernard Ducros e Boris Voinoff, partiti sull'Aiguille du Chardonnet con il coetaneo Paul Bellard, il cui cadavere non è ancora stato ritrovato.

Questa sera, chiusi in due casse d'abete, i riportati alla loro città un furgone che per un certo tratto di strada ne seguirà un altro, quello che da St. Gervais trasporterà a Ginevra i tre alpinisti morti sotto la Capanna Vallot.

n. v.

Vanoni a pesca a Santa Gelasude di Val d'Ayas

Villabruna andrà in montagna: ha scelto Courmayeur

Fanfani è a Mongreno a dedica non poche ore della giornata a spaccar legna. «Chi mi disturberà — mi ha detto scherzando prima di partire — farà i conti con la mia scure!».

Alla Camera ci sono due deputati con lo stesso cognome: Cavaliere, Stefano è monarchico e Alberto socialista nenniano. Prima di partire Alberto Cavaliere, ch'è stato a Ischia e l'on. Segni ad Abano.

Ad un lungo viaggio nel nord dell'Europa libera e negli Stati Uniti d'America dedicherà la vacanza l'on. La Malfa.

Matteo Matteotti, nuovo segretario del P.S.D.I., non si muoverà da Roma. Andrà a fare qualche bagno ad Ostia.

Le due figliole del segretario del partito liberale, on. Malagodi, attendono con impazienza che il papà le conduca ai di una spiaggia alla moda.

In una colonia montana dietro il Monviso, quasi al confine con la Francia, trascorre una settimana il sottosegretario al Lavoro, on. Rubinacci.

Il Guardasigilli De Pietro difficilmente si muoverà da Roma, come altri membri del Gabinetto.

Se potrà, il sottosegretario agli Interni, on. Russo, andrà qualche giorno a Cuile, in Liguria. Appassionato vogatore com'è, il sottosegretario alle Finanze, on. Edgardo Castelli, va per dieci giorni su di una spiaggia ligure. Attraverso le varie spiagge adriatiche, peregrinerà il sottosegretario ai Trasporti, il socialdemocratico on. Egidio Ariosto, dottore in filosofia, studioso di problemi cinematografici e teatrali. Come tale, presiede il comitato del premio teatrale Riccione, che sarà assegnato il 20 agosto sulla spiaggia adriatica.

Vittorio Statera

U.V.A.R.
Corso Palestro 10 - TORINO - Telef. 528.250 528.251

U.V.A.R. Vende signorili appartamenti, Corso Unione Sovietica 53, Corso Adriatico angolo Corso Orbassano

U.V.A.R. Vende appartamenti e negozi signorili due, quattro camere, Via Galvani - Via Vidua

U.V.A.R. Ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40% contanti 40% rateato in 5 anni 20% mutuo in 25 anni

U.V.A.R. Vende alloggi da una a cinque camere, servizi Corso Rosselli 111

U.V.A.R. Vende eccezionalissimi alloggi uno, due camere servizi Via Montevecchio ang. Via Emanuel (Santa Rita)

U.V.A.R. Vende rimanenti alloggi: Via Cadorna 28 Corso Reg. Margherita 15 Via Bologna 125

U.V.A.R. Vende rimanenti alloggi e negozi Via Cigna 55 Corso Sebastopoli 159 Corso Un. Sovietica 39 bis

San Gottardo e Susten Pass sui 272 chilometri della Lugano-Berna

Oggi nel Giro della Svizzera dura lotta oltre quota 2000

Coletto, Astrua, Monti e forse Coppi all'attacco di Fornara -- Binda sceglie la squadra dei campionati mondiali: probabilmente escluso qualche "grande nome,,

Coletto, secondo in classifica: tenterà l'attacco a Fornara, attuale maglia gialla?

DAL NOSTRO INVIATO

Bellinzona, giovedì sera.

Parola d'onore, ma poche volte da quando vado dietro alle corse m'è accaduto di trovarmi in imbarazzo come oggi, che siamo partiti per il «tappone» del Giro della Svizzera e ad andatura piuttosto ridotta il gruppo dei 58 corridori rimasti in gara si avvia verso la prima delle grandi salite della giornata. L'imbarazzo deriva dalle condizioni in cui siamo venuti a trovarci noi italiani perchè, in seguito all'imminente e definitiva scelta degli otto «azzurrabili» da mandare a Solingen, non sappiamo se dobbiamo occuparci del Giro, oppure del campionato mondiale.

Dal momento in cui, da ieri, nella carovana si è aggiunto Binda, e lo vedo in testa alla corsa sulla vettura di un suo amico milanese, la preoccupazione dei giornalisti è aumentata. Devono dedicare la loro attenzione alla lotta per la difesa della maglia gialla da parte di Fornara o per la conquista di essa da parte di Coletto e, forse, Astrua e Monti per non dire Coppi addirittura, ad onta dei cinque minuti e mezzo che ha di ritardo rispetto al leader? Oppure interessarsi principalmente dell'«esame» che Alfredo Binda — professore emerito di ciclismo — è venuto a dare ai sicuri dei nominati sul percorso della più difficile tappa del Giro riprometten-doci entro stasera di decidere sulla loro ammissione o non nella squadra?

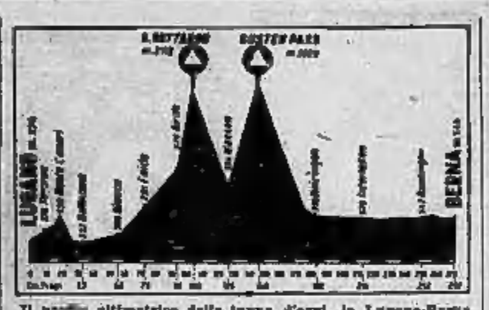
Credeia dubbio, che non ci abbandonerà per le dieci ore almeno che durerà la corsa, e che soltanto stanotte avremo risolto con l'ultima telefonata ai giornali, avanti di andarci a buttare stracchi morti sul maestoso piumino d'oca che troneggia sul letto assegnatoci.

Tuttavia io penso che sarebbe somma ingiustizia occuparsi esclusivamente della scelta affidata alla competenza e alla responsabilità del commissario tecnico dell'U.V.I. Una volta raggiunto l'unanime accordo sul nome di Coppi, in forza del suo ritrovato grado di forma sul quale ogni dubbio è crollato fortunatamente avanito, lasciamo che l'«esame» al quale oggi verranno sottoposti gli altri quattro «azzurrabili» qui presenti arrivi alla sua conclusione, e poi ne riparleremo. Se proprio ai vuol sapere, io penso che su almeno due di essi Binda deve essersi fatta una opinione in senso favorevole, sia pure per quanto ha appreso dai giornali oppure da qualche suo informatore presente al Giro fin dall'inizio, e che non sia ovviare un segreto di Stato dicendo che costoro sono Fornara e Coletto.

Per chi conoscono gli altri due — cioè Astrua e Monti —, per comprendere la legittima perplessità del selezionatore bisogna ricorrere che avanti di sacrificare qualcuno dei prescelti rimasti in Italia, Binda ha tutti i diritti di osservare e giudicare personalmente le attuali condizioni in cui si trovano i due candidati. Soltanto dopo averli visti in azione sulle due grandi salite oppure durante qualche fuga o qualche inseguimento, l'esaminatore ufficiale potrà emettere un ponderato giudizio.

«Ho già dichiarato e oggi lo ripeto — diceva Binda ieri sera in un crocchio di giornalisti i quali poco prima gli avevano fatto gli auguri per il suo compleanno (cinquantaduesimo per la esattezza storica) —, che il criterio sul quale mi baserò per la scelta degli otto è esclusivamente quello dell'efficienza attuale, non del possesso di titoli più o meno illustri, e più o meno freschi o remoti. Ogni considerazione che non risponda a questo criterio sarà da me scartata. E' la forma quella che conta per il buon comportamento su un percorso e su una distanza come quelli di Solingen: la forma, non la fama».

Anche a me sembra che il ragionamento di Binda sia esatto e logico. E' forse per questa ragione che assumendosi egli lasciato andare a dire come molto probabilmente dovrà sacrificare «qualche grande nome», i presenti hanno interpretato le sue parole come una chiara allusione a Magni, la cui assenza dalla corsa di Pontedecimo e la cui scialba prova in quella di Varese sembrano determinanti per la sua esclusione dalla rosa degli otto.



Il profilo altimetrico della tappa d'oggi, la Lugano-Berna

Maggior necessità, dunque, per i due esaminandi di cui si parlava — cioè Astrua e Monti — di mettere in mostra tutte le armi, e specialmente tutte le munizioni di cui dispongono. Dalla loro corsa in questa stessa Lugano-Berna dipende la loro sorte. Binda mica gliel'ha nascosto. Ieri nel tardo pomeriggio è andato a fargli visita nei rispettivi alberghi — appartandosi con essi per un breve colloquio. Senza bisogno di ripetermi per filo e per segno quanto si sono detti, poco più tardi il Giancarlo da Biella mi ha lasciato capire tutto ciò ch'io desideravo sapere.

Anche lui, come il suo esaminatore, ha ieri festeggiato il proprio compleanno, naturalmente ridotto a una cifra che è la metà di quella di Binda. Telegrammi, fiori, strette di mano, auguri hanno allietato la giornata di Astrua. Sapremo stasera se la sua grande speranza avrà toccato il sospirato traguardo. Per conto mio, fatte le doverose proporzioni, agisco come Binda: non mi pronuncio. La parola spetta soltanto ai fatti.

Certo che qui l'ambiente degli italiani è in completa effervescenza, come d'altronde l'immagine anche ai di là dei laghi e dei monti che ci separano dal nostro paese. I buoni svizzeri attendono lo svolgimento e il risultato del «tappone» con interesse non meno intenso del nostro, sebbene per altre ragioni. Me lo ripetevano ancora una volta un'ora fa prima della partenza alcuni amici ticinesi, ai quali è toccato in sorte di dedicare la loro vacanza alla disputa e di quel corridore. Ciò ch'essi vogliono vedere, vogliono sapere, è se Fornara questa sera rivestirà ancora la maglia d'oro oppure se gliel'avrà presa Coletto o addirittura Coppi.

Vittorio Varale

Il vecchio campione ha difeso il suo titolo

Johnson è crollato sotto la furia di Moore

Stanotte a New York: k. o. tecnico alla quattordicesima ripresa

Nostro servizio telefonico

New York, giovedì sera.

Il trentottenne pugile negro Archie Moore, ha difeso vittoriosamente per la terza volta il titolo mondiale della categoria dei pesi medio-massimi, battendo il più giovane sfidante Harold Johnson, pure uomo di colore, per k.o. tecnico a 58" dall'inizio della quattordicesima ripresa dell'incontro disputato stanotte sul ring del Madison Square Garden di New York. Alla riunione hanno assistito oltre ottomila spettatori che hanno fruttato un incasso di 34 mila dollari pari a 22 milioni di lire, a cui vanno aggiunti 50 mila dollari (oltre 32 milioni di lire) che portano l'incasso ad un totale di 84 mila dollari, pari a circa 55 milioni di lire.

PRIMA RIPRESA. La sfida è all'offensiva praticando un gioco velocissimo di gambe, che impedisce a Moore di mettere a segno un solo colpo efficace. Qualche rabbioso scambio a breve distanza di modo alle sfidanze di dar prova della sua potenza. Ripresa a favore di Johnson.

SECONDA E TERZA RIPRESA. Fisionomia uguale alla prima. Johnson giostra sul ring con agilità e la prontezza di un peso leggero, colpendo di sorpresa l'avversario e sottraendosi abilmente alla sua reazione. Ancora vantaggio di Johnson.

QUARTA RIPRESA. Moore tenta di reagire e piazza qualche colpo azzeccato, specialmente quando gli riesce di costringere l'avversario in corpo a corpo. Ripresa pari.

QUINTA E SESTA RIPRESA. Johnson insiste nell'offensiva, sempre portata a velocità sconcertante per un uomo della sua mole. Un sinistro al fegato è accusato da Moore, che subito dopo lascia un destro alla mascella, ma ci vuol altro per far crollare un eccezionale incassatore come il trentottenne campione negro. Questi corre con insistenza il combattimento a corta distanza, ma Johnson non si lascia stringere a portata di colpi fa scattare il pubblico in piedi, ma i due pugili si stacano con «break» senza dar segno di aver subito danni. Ripresa a favore di Moore.

SETTIMA RIPRESA. I round si susseguono l'uno all'altro ma la vitalità di Johnson non accenna ad esaurirsi. La girandola di colpi e di schivate allarma il pubblico ad applausi a scena aperta al ventiseiesimo sfidante, il quale si aggiudica il sesto round su sette finora disputati.

OTTAVA RIPRESA. Johnson si concede qualche istante di respiro e Moore esce allora dal suo atteggiamento difensivo e porta qualche efficace attacco, senza però riuscire ad arrecare danni sensibili all'avversario. Round pari.

NONA RIPRESA. Ancora Moore all'offensiva mentre Johnson, con l'evidente intento di riprender fiato, si limita ad evitare i colpi e a controllare l'avversario. Poco prima del gong un furioso scambio di

Archie Moore ha conservato il titolo dei medio-massimi

colpi fa scattare il pubblico in piedi, ma i due pugili si staccano con «break» senza dar segno di aver subito danni. Ripresa a favore di Moore.

DECIMA RIPRESA. Combattimento equilibrato con alcuni scambio di colpi. Johnson riesce a piazzare un corto destro alla mascella di Moore. Il campione barcolla, cade in ginocchio e tocca il tappeto con i guantoni, ma si rialza quasi subito. E' dal 1946 che Moore non balza al tappeto. Ripresa a favore di Johnson.

UNDICESIMA RIPRESA. *La classe e la resistenza del campione cominciano a farsi sentire. Per nulla provato, grazie alla sua capacità di incassatore, dal colpo ricevuto nel round precedente, Moore passa decisamente all'offensiva e, pur senza riuscire a mettere in serie difficoltà l'avversario riesce agevolmente la ripresa.*

DODICESIMA RIPRESA. Scambio selvaggio di colpi per tutti i tre minuti. Johnson anche stavolta dal campione, ma trova sempre modo di rispondere con qualche buon colpo alla mascella di Moore il quale si aggiudica comunque il vantaggio.

TREDICESIMA RIPRESA. Dietro consiglio del suo secondo Johnson non forza più il ritmo dei combattimento, cercando di evitare la possibilità che Moore riesca a raddrizzare le sorti con un colpo fortunato.

QUATTORDICESIMA RIPRESA. Ancora il campione all'attacco alla ricerca del colpo duro. All'uscita da un corpo a corpo, Johnson abbassa inavvertitamente la guardia e con la velocità di una fionda Moore lo parte due destri consecutivi, Johnson è costretto alle corde e cade duramente di dietro e di sinistro, finisce al tappeto. Si rialza al conto di quattro e Moore gli si fa nuovamente addosso martellandolo al viso e al fianchi con violenza inaudita. Johnson è ormai incapace di reagire ed appare prossimo a crollare, allora l'arbitro Ruby Goldstein interrompe l'azione implacabile di Moore e pone fine all'impari lotta dichiarando il campione vincitore per k.o. tecnico a 58" dall'inizio della quattordicesima ripresa.

George Kroiss

Smentite e conferme per il trasferimento di "Veleno,,

Lorenzi alla Samp?

La squadra ligure aveva chiesto giorni fa Boniperti alla Juventus, ricevendone risposta negativa - In alto mare il caso Muccinelli - Il Torino attende per oggi Grosso e Buhtz - La clamorosa fuga dei cinque giocatori vicentini

Una notizia si è diffusa ieri a Milano, mettendo lo scompiglio negli ambienti calcistici della città: Lorenzi è stato venduto alla Sampdoria per 60 milioni. Meritava certo chiedere conferma all'Inter, e qui si trovava tutto allegro mister Davico, disposto a smentire la notizia come la più classica «panzana» stagionale. Il segretario generale interista dal tono della voce e dalla fraseologia adoperata non lasciava adito che per lui si trattava di uno scherzo.

Però da altra fonte — d'accordo, assai meno ufficiale — si apprendeva esattamente il contrario, e cioè che effettivamente i dirigenti sampdoriani avevano avvicinato il presidente nerazzurro, Masseroni, offrendo una cifra di 60 milioni in contanti per avere il discusso centrocampista. Dicevano questi gli amici personali di Lorenzi, coloro che sono al corrente di tutti i segreti di «Veleno».

Che si faccia questo sensazionale trasferimento di fine estate è assai difficile, anche per le reazioni suscitate dalla notizia negli ambienti interisti, ma l'informazione dell'offerta della Sampdoria ha una base di verità. Basta pensare che alcuni giorni fa i dirigenti blucerchiati hanno pregato Boniperti di presentare a loro nome concreta proposta al presidente della Juventus avv. Agnelli. Boniperti ha parlato con il suo presidente, ma la risposta è stata negativa (e finca assoluta. Chiaro senza possibilità di equivoco il capitolo Boniperti, i sampdoriani hanno tentato di aprire quello di Lorenzi.

Con quale esito? Probabilmente contrastanti dalla squadra ligure giocheranno ancora a turno o il giovane Testa o l'anziano Baldini.

* *

Muccinelli insiste nel non presentarsi. Verrà, non verrà, tutti si chiedono; lui se ne sta tranquillo al sole ed al fresco di Courmayeur, dichiarando ai suoi interlocutori che per adesso fa la forte e che di gioco del calcio se ne parlerà poi. Comunque nella prossima settimana arriverà a Torino per un colloquio chiarificatore con i suoi dirigenti.

* *

Al Torino si pensa di poter completare il raduno di Agnelli oggi stesso, forse non l'unica esclusione di Ricchialdo, che non riesce ad ottenere dall'autorità militare il prescritto permesso. Grosso — a quanto si afferma negli ambienti granata — dovrebbe arrivare oggi, assieme a Buhtz. Entrambi si trovano a Roma, il primo per arrangiare la sua pendenza finanziaria, il secondo in attesa che gli aggiustino la macchina, che ha subito un guasto. Se le due soluzioni combinassero, Grosso e Buhtz potrebbero fare il viaggio assieme.

* *

Permane assai viva l'impressione fra gli sportivi di Vicenza per la clamorosa ribellione di cinque giocatori del Lane Rossi. Dei 18 atleti convocati dall'allenatore Aldo Campatelli per la prima ora di ieri, soltanto 14 si sono fatti vivi ed hanno preso posto sul torpedone che è partito per Alpino, località montana del comune di Stroza, scelta per la prima fase della preparazione.

I cinque assenti sono, come è noto, Binda, Bonci, Lanciani, Savioni e Testa i quali hanno fatto più tardi una capatina in sede, annunciando che partivano a loro volta, ma per far ritorno alle proprie residenze.

Da quel momento non sono più stati visti. E' facile immaginare le ripercussioni che ha avuto la conferma della defezione, che i cinque hanno motivato per mancato accordo in sede di trattamento economico.

Le prime avvisaglie della spiacevole episodio si erano avute l'altro ieri quando si è trattato delle questioni economiche per la nuova stagione. Binda, Bonci, Lanciani, Savioni e Testa si erano dichiarati non d'accordo con le proposte dei dirigenti. Punto di rottura: la questione del reingaggio per i giocatori che entrano nel secondo anno di attività. A questi la presidenza aveva disposto di non concedere il reingaggio in quanto la cifra presa nel trasferimento della scorsa stagione comprendeva come consuetudine il premio biennale.

I dirigenti avevano intanto stabilito di dare a questi giocatori un assegno mensile extra stipendio, in proporzione al rendimento, e, in caso di promozione, un assegno speciale a fine campionato, il cui minimo è previsto in mezzo milione.

Il piano della presidenza è evidentemente ispirato ai concetti della «produttività», stavolta applicati al calcio. Ma Binda, Bonci, Savioni e Testa (fra i quali sono alcuni dei migliori giocatori della passata stagione) hanno respinto il piano, rinnovando la richiesta del reingaggio da pattuirsi ad adesso e indipendentemente dal principio affermato dai dirigenti di stretta relazione fra compenso e rendimento.

Sabato contro Bannister

Landy ha corso il miglio con un piede ferito

VANCOUVER, giovedì sera.

John Landy, il famoso «uomo del miglio» australiano, ha finalmente ammesso ieri di aver corso contro Roger Bannister sabato scorso soffrendo per un taglio riportato sul un piede.

Per due giorni Landy aveva negato di essere rimasto ferito, ma ha confessato alla fine l'incidente, dopo che il medico che lo aveva curato aveva rivelato la verità. Tuttavia Landy ha insistito che la ferita non ha avuto nulla a che fare con la sconfitta da lui riportata contro Bannister nella finale del miglio

«Mi è successo venerdì scorso — ha spiegato. — Non riuscivo a pensare come e cosa mi stessi per fare quattro passi, ma mi il piede su qualcosa, credo fosse una lampadina al magnesio, dei tipi usati dai fotografi. Quando vicatrai in camera, perdeva molto sangue».

Molto sportivamente, Landy ha fatto l'impossibile per tenere il segreto e per non togliere nulla alla gloria di Bannister, che ha coperto il miglio in 3'58"8. Il medico che ha curato l'atleta ha confermato di aversi applicato quattro punti al piede ferito.

Una famiglia rovinata

I. — Fra i reprobi, gente oscura che il gusto inconsulto ha portato alla notorietà, una ben triste notorietà, il più celebre e forse il più esecrato è stato certamente Francesco Ravaillac, l'assassino di Enrico IV, detto il «migliore re di Francia». Ma se le cronache del tempo e la storia sono d'accordo nel deprecare il crimine commesso, non è senza importanza vedere nella vita di questo assassino fanatico, che si rivela non privo di quelle nobiltà d'animo che si pensa debbano essere retaggio di coloro che dai delitti e dagli atti men che onesti sono lontani come il diavolo dall'acqua santa.

Francesco Ravaillac era nato ad Angoulême verso la fine del 1578. Aveva un fratello maggiore, Geoffroy, e due sorelle. Sua madre, una Dubreuil de Fontresaux, era una brava donna, fervente cattolica. Il padre Ravaillac, figlio di un Procuratore del presidio d'Angoumois, e lui stesso cancelliere del sindaco d'Angoulême, era stato revocato dalla sua carica durante le sommosse della Lega Santa. Non era mai più riuscito a rifarsi una posizione e praticamente viveva di elemosina e cercava nel vino una consolazione ai suoi guai. La ubriachezza aveva fatto di lui, a poco a poco, un essere grossolano, tetro e brutale. Due zii materni di Francesco, Nicol e Jean Dubreuil, canonici della cattedrale, si erano incaricati di impartire ai giovane i primi elementi dell'istruzione. Quando conducevano il nipote a passeggio per la campagna, non mancavano mai di mostrargli l'albero al quale gli Ugonotti, al tempo della loro rassia su Angoulême, avevano appeso un francescano, e il ponte di Saint-Cybard, dal quale avevano gettato il priore dei Giacobini. Dopo essere stato fattorino presso il signor Dupart des Roziers, Francesco Ravaillac, a diciotto anni, era andato a Parigi a cercarsi un posto nella corporazione dei notai. Ed aveva trovato da impiegarsi come praticante, ovverosia come «corriere giudiziario», impiego che gli comportava l'in-

L'assassinio di Enrico IV

carico di trasportare le cartelle delle varie pratiche dalla capitale ai tribunali di provincia e viceversa. Ma tutto preso com'era dal fervore mistico, ben presto abbandonò il suo lavoro, in mezzo agli uomini di legge e riuscì a farsi ammettere, come frate converso, nel monastero di Feuillants. Ma le regole del convento erano assai dure. Infatti i frati vestivano di sacco, portavano il cilicio, camminavano a piedi nudi, dormivano vestiti, mangiavano in ginocchio. Pur essendo pervaso da fervore mistico, Ravaillac non resistette a tanto rigore e dopo un mese e mezzo di queste durezze abbandonò il convento. Cercò allora di entrare a far parte della comunità dei Gesuiti, che avevano regole meno dure, ma i Gesuiti lo respinsero, poichè egli aveva già fatto parte di un'altra comunità religiosa. Allora, un po' demoralizzato, Francesco Ravaillac torna al paese natio; e vi trova i genitori, sempre più miseri, rifugiati in una catapecchia a Magnac-sur-Touvre. I figli li hanno abbandonati: il maggiore Geoffroy, per farsi bandito da strada, e le ragazze per sposarsi. Per

colmo di sventura, il padre Ravaillac ha installato nel misero alloggio la sua amante. Allora Francesco, inorridito, strappa sua madre a quell'abbominevole convivenza e la porta a vivere con lui ad Angoulême. I suoi zii canonici sono morti entrambi, ma in loro memoria

non è difficile a Ravaillac ottenere un posto di pedagogo, molto ben pagato, per ottanta scolari della parrocchia di Sant'Andrea. Le cose sembrano mettersi bene per il nostro Ravaillac, dopo tanti avvenimenti a

vicenda piuttosto movimentata. Ma Francesco, povero com'era, ha contratto dei debiti per cominciare a far fronte alla nuova vita, ed un giorno ecco che questi tanti complimenti viene pralevato e messo in prigione, il tutto per la somma, davvero non rilevante, di 48 lire, dieci soldi e tre denari.

Segue: *Visioni mistiche*

ULTIME NOTIZIE

Intensi colloqui di Scelba coi ministri

Per Trieste il Governo manterrà il riserbo fino all'annuncio ufficiale dell'accordo - La nuova legge elettorale e l'attuazione della riforma agraria generale Associazioni sindacali, diritto di sciopero e disciplina del lavoro straordinario

ROMA, giovedì sera.

L'on. Scelba continuerà oggi e domani le sue consultazioni con i ministri per mettere a punto la seconda fase dell'attività ministeriale. Il colloquio più importante è quello che avrà con il ministro degli Esteri on. Piccioni, che gli darà le ultime informazioni sulla vertenza giuliana. Ma è da escludere che possa trapelare dal colloquio qualche indiscrezione. Il riserbo del governo sull'argomento sarà mantenuto fino all'annuncio ufficiale dell'accordo, e forse solo dopo l'esecuzione di esso sarà fatta un'ampia esposizione sulle trattative, sugli obiettivi raggiunti e sul programma futuro, dato che l'accordo — ed è questa una delle poche cose certe — sarà indicato chiaramente come provvisorio.

E' probabile che Scelba vada anche il segretario della D.C. on. Fanfani, per intensificare la collaborazione già in atto, particolarmente cordiale, fra il governo e il partito, specialmente per quanto riguarda un maggior rigore morale della vita pubblica e il programma sociale da attuare alla piena ripresa dell'attività politica.

Negli incontri avuti ieri con i tre «senza portafogli» De Caro, Ponti e Tupini, il Presidente del Consiglio ha esaminato i problemi riguardanti la maggiore funzionalità del Parlamento — e su questo argomento il ministro De Caro aveva avuto in precedenza un lungo colloquio con il presidente della Camera on. Gronchi appositamente tornato a Roma —, la costituzione del Ministero dello sport, turismo e spettacolo e la riforma della burocrazia.

Con il sottosegretario Russo, l'on. Scelba si è occupato della legge elettorale, esaminando in particolare il «sufficiente di maggioranza» su cui si era determinato qualche dissenso fra i rappresentanti della D.C. e quelli dei partiti minori.

Si tratta di un particolare tecnico, ma che interessa molto i partiti, perchè un coefficiente alto (la legge del 1946 lo faceva eguale a tre, mentre quella del 1946 lo faceva eguale a uno) avvantaggia i partiti maggiori, e di conseguenza un coefficiente basso i più gradito ai minori. Un'intesa sarebbe stata trovata sulla linea mediana, portando il coefficiente a due.

Un altro punto in discussione è quello del numero delle circoscrizioni. I socialdemocratici vorrebbero aumentarne il numero e di conseguenza ridurne l'ampiezza, anche per rendere più proporzionato. Attualmente vi sono circoscrizioni come quella del Molise, con soli cinque deputati, e come quella del Lazio, dove i deputati da eleggere sono trentanove.

Infine qualche dissenso vi sarebbe anche sulla disciplina della propaganda elettorale, mentre un pieno accordo sarebbe stato raggiunto sulla dichiarazione di nullità delle schede: soltanto nel caso che la scheda presenti segni tali da permettere l'identificazione dell'elettore potrà essere dichiarata nulla.

Uno dei motivi più frequenti che hanno fatto annullare decine di migliaia di schede è costituito dall'indicazione delle preferenze: spesso gli elettori indicavano con i numeri le preferenze e dimenticavano di indicare il contrassegno prescelto. Ora le preferenze saranno indicate in uno spazio accanto al contrassegno di lista.

Nel colloquio con il ministro dell'Agricoltura, Medici, il Presidente del Consiglio si occuperà degli studi per l'attuazione della riforma agraria generale, della regolamentazione dei contratti agrari e per il miglior funzionamento delle cooperative agricole nate dopo l'attuazione della legge stralcio.

Con Vigorelli, l'on. Scelba si intratterrà sulla legge per il riconoscimento giuridico delle associazioni sindacali e l'esercizio del diritto di sciopero. Lo stesso Vigorelli ha presentato alla Camera il disegno di legge che disciplina il lavoro straordinario negli stabilimenti industriali. Esso sarà consentito solo nel caso che sia impossibile fronteggiare le esigenze delle imprese con l'assunzione di nuovi lavoratori.

L'Ispettorato del Lavoro può ordinare la cessazione o la limitazione degli straordinari, quando ritenga che non abbiano carattere saltuario o quando sia possibile assumere altro personale.

Nella città di Shigatse

200 tibetani sepolti nel crollo di un palazzo

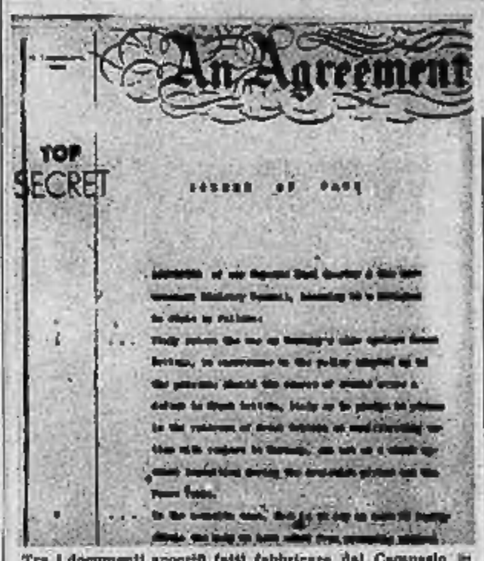
Anche 500 soldati sarebbero stati travolti dalle macerie

KALIMPONG, giovedì sera.

Notizie pervenute oggi a Kalimpong, nel Bengala occidentale, riferiscono che quasi duecento persone sono rimaste sepolte sotto le macerie del palazzo del «Panchen Lama», nella città tibetana di Shigatse, crollato in seguito alle inondazioni che ne hanno indebolito le fondamenta. Le stesse notizie riferiscono che oltre 500 soldati comunisti cinesi sarebbero rimasti sepolti nel crollo della caserma. Non si conosce ancora il numero delle vittime, poichè sono in corso le operazioni di salvataggio, ma si teme che il bilancio della sciagura sia molto alto.

Identificato il "signor X,, del falso carteggio Churchill

Sarebbe il proprietario di un grande albergo di Ginevra ma i documenti in suo possesso non avrebbero alcun valore Un viaggio inutile in Svizzera del difensore del De Toma



Tra i documenti sequestrati dalla fotolitografia milanese vi era anche lo schema di un patto segreto tra Italia e Gran Bretagna con la firma di Churchill abilmente imitata

Milano, giovedì sera.

La clamorosa vicenda sul falso carteggio Churchill-Mussolini sta per chiudersi con il rinvio a giudizio di Enrico De Toma e di Ubaldo Camnasio nonostante i disperati tentativi di entrambi gli imputati di riversare le responsabilità una sull'altro e del De Toma di trovare il fantomatico possessore di almeno una parte dei «documenti originali».

Anche questa speranza dell'ex-tenente della Guardia repubblicana sembra però già sfumata. Un quotidiano milanese riferisce infatti che l'individuo — il misterioso signor X — indicato dal De Toma come il detentore del carteggio originale sarebbe stato individuato ma non possederebbe alcun documento utile per la Difesa.

Il De Toma, come si ricorderà, aveva dichiarato che il signor X aveva ricevuto in consegna personalmente da Mussolini i documenti, dai quali sarebbero poi state ricavate in una tipografia milanese le fotocopie che servirono per «fabbricare» le lettere. Si sarebbe cioè trattato di un falso, ma compiuto su documenti autentici. Allo scopo di rintracciare questo misterioso personaggio il difensore del De Toma, avv. Nencioni, è partito l'altra sera per la Svizzera diretto a Ginevra.

La missione dell'avv. Nencioni — secondo il quotidiano milanese — sarebbe già fallita. Il signor X non sarebbe altri che un certo Gustav L. proprietario di un grande albergo ginevrino, noto alla polizia per essere un ritrovo di persone implicate in «affari internazionali». Ma il signor Gustav L., che si trova attualmente a Saint Moritz dove è stato raggiunto dall'avv. Nencioni, non possederebbe che una decina di documenti, autentici è vero, ma di nessun valore scandalistico e senza alcuna relazione con il carteggio Churchill-Mussolini. Documenti che potrebbero interessare tutt'al più la storia, ma non l'autorità giudiziaria.

Anche gli avvocati del Camnasio siamo dal canto loro facendo tutto il possibile per trarre dai particolari il loro alunno e sembra che vadano raccogliendo elementi che, a quanto si dice, riverserebbero le responsabilità su altre persone, potrebbero alleggerire la posizione del loro protetto.

Una qualche luce potrebbe venire dall'attesto confronto fra il De Toma e il Camnasio. Ma esso che avrebbe già dovuto avvenire martedì sera, è stato nuovamente rinviato. Il confronto è importante anche per i differenti che hanno inoltrato ricorso di libertà provvisoria per il De Toma e di scarcerazione per il Camnasio e non hanno ancora ricevuto risposta in merito. Sembra ormai accertato che l'istruttoria passerà in formato e gli atti saranno trasmessi all'ufficio istruzione il 26 agosto, esattamente 40 giorni dopo il mandato di cattura contro il De Toma.

In fiamme a Milano un deposito di costruzioni

Danni per oltre 10 milioni

Milano, giovedì sera.

Un incendio è divampato improvviso nella tarda serata di ieri nei magazzini dell'impresa di costruzioni Luigi Gasetti, in via Marcantonio Colonna 37.

Poco prima delle 22 il guardiano dell'impresa notava una colonna di fumo alzarsi dal fienile che occupa gran parte del cortile dove ha sede l'impresa. Egli ne ricercava l'origine e si accorgeva che un incendio, scoppiato per cause ignote, minacciava la stalla e il deposito di legname prospiciente il fienile. Venivano immediatamente avvertiti i vigili del fuoco, che accorrevano sul posto con tre autopompe e un'autoscala. Intanto nella stalla il bestiame terrorizzato rumoreggiava, soffocato dal fumo. Immediatamente si provvedeva a trarlo in salvo. Si allineavano così nove cavalli, una mucca, un asino e una pecora.

Intanto le fiamme avevano progredito, distruggendo quasi totalmente 600 quintali di fieno e buona parte del tetto del fabbricato. Le pompe dei vigili del fuoco spegnevano le fiamme, ma sotto il fieno, il fuoco continuava a rosicchiare. I trenta pompieri non potevano fare altro che rivoltare il fieno rimasto, onde eliminare ogni focolaio d'incendio. Il deposito di legname non è stato intaccato. I danni superano i dieci milioni di lire.

I LABURISTI INGLESI LASCIANO OGGI MOSCA

Fra Attlee e Malenkov nessun incontro riservato

I due uomini politici non hanno mai conversato da soli - Brindisi a non finire: alle donne sovietiche, alla «pacifica coesistenza», ma nessuno dedicato alla regina Elisabetta - Accalorate discussioni sui problemi mondiali mentre il whisky e la vodka scorrevano a fiumi

Nostro servizio particolare

Mosca, giovedì sera.

Il primo ministro Malenkov ed altri «leaders» sovietici hanno partecipato, unitamente ai membri della delegazione inglese in visita a Mosca, al pranzo offerto ieri sera dallo ambasciatore britannico Sir William Hayter. Gli ospiti russi si sono trattenuti all'Ambasciata per circa cinque ore, durante le quali hanno discusso della «pacifica coesistenza» fra mondo libero e mondo comunista, del commercio fra Oriente e Occidente e di altri importanti problemi, mentre il whisky e la vodka scorrevano a fiumi.

Quella di ieri sera è stata la prima visita di un primo ministro sovietico all'Ambasciata britannica, da quando il defunto Stalin vi si recò durante la guerra per conferire con sir Winston Churchill.

Al pranzo erano presenti: Malenkov, il segretario del partito comunista Nikita Krusciov, Molotov, il ministro del commercio estero Anastas Mikoyan, il vice ministro degli Esteri Andrei Visckinsky, il presidente del Presidium del Soviet supremo M. Shvernik, il «sindaco» di Mosca Mikail Farkov, un Alto funzionario di nome Pastoyev, ad inoltre Oleg Troyanovsky, figlio di un ex-ambasciatore presso gli Stati Uniti, nonchè l'interprete personale di Molotov.

Dopo il pranzo i capi sovietici e gli altri componenti la delegazione britannica sono passati nella stupenda «Camera bianca» e qui si sono divisi in piccoli gruppi per discutere delle questioni mondiali. Malenkov ed il suo ministro degli esteri Molotov si sono visti ad Ancurin Bevan «capo dell'ala sinistra del partito laburista), a Morgan Philips (segretario del partito) alla Summerskill ed a Wilfred Burke (presidente della stesso partito) per un colloquio privato.

Al termine della serata Burke ha dichiarato ai giornalisti: «Tutto è andato bene; meglio forse dell'altra sera, quando siamo stati ospiti di Malenkov. Sotto alcuni aspetti la nostra discussioni sono state più dettagliate delle precedenti».

I convitati hanno proposto a turno numerosi brindisi. Nessuno di essi però è stato dedicato alla regina Elisabetta II o al presidente sovietico. Malenkov ha proposto un brindisi alla «pacifica coesistenza dei due Paesi», Attlee uno «all'amicizia anglo-sovietica» e la dottoressa Summerskill uno «alle donne dell'Unione Sovietica».

Al termine della serata la dottoressa ha riferito che Malenkov le ha detto: «Le donne hanno vissuto troppo a lungo in una condizione di oppressione. Non è bene tentare di stabilire l'eguaglianza in seno allo Stato senza, prima di tutto, aiutare le donne».

Un portavoce dell'Ambasciata britannica ha tenuto a far rilevare che in nessun momento della serata Attlee e Malenkov hanno conversato da soli. Secondo gli ospiti, i sentimenti espressi nei brindisi e nelle successive discussioni non hanno portato ad altro che ad una convenzionale riaffermazione della politica governativa sovietica.

Il segretario generale del partito laburista, Morgan Phillips ha dichiarato ad un giornalista: «Ritengo che risultato netto delle nostre conversazioni possa essere una migliore comprensione del ruolo e delle responsabilità dei rispettivi partiti politici nella Gran Bretagna e nell'Unione Sovietica. Nei nostri due giorni di permanenza a Mosca abbiamo avuto un franco e libero scambio di opinione con i capi russi. Ritengo che in conseguenza di ciò noi ci si possa comprendere ora molto meglio di prima».

Wilfred Burke, presidente del partito laburista ha così commentato: «E' stato un trattenimento molto piovoso. Il liquido era scarso, ma l'allegria era trionfale».

Harry Franklin, presidente del Sindacato Ferrovieri: «Il pranzo è stato veramente ottimo».

Anthony House, primo segretario dell'Ambasciata britannica: «L'atmosfera era molto cordiale».

Ancurin Bevan, «leader» dell'ala sinistra del partito laburista: «Mister Malenkov è una persona simpatica, vivace ed allegra. Major Attlee lo ritiene un uomo molto capace».

Clement Attlee ed i sette componenti la missione laburista britannica partiranno oggi da Mosca a bordo di un apparecchio speciale sovietico, diretti in Cina.

f. w.

Cambiano di sesso due sorelle gemelle

TOKIO, giovedì sera.

Un cambiamento di sesso ha per protagoniste in due sorelle, una di gemelle e l'altra di sette anni, in un piccolo villaggio della prefettura di Wakayama, nel Giappone centrale.

Essendosi le due bambine recentemente ammalate di morbillo e varicelle, un dottore le ha esaminate e ha scoperto in entrambe dei «sintomi di bisessualità». Secondo il medico, esse stanno per trasformarsi in ragazzi; saranno pertanto necessarie diverse operazioni alle ragazze all'ospedale dell'Università di Osaka.

LO HA SCRITTO AI GIORNALI

Un tranviere senza casa decide di suicidarsi

A mezzogiorno di oggi metterebbe in atto il proposito Ha chiesto perdono dell'atto alla madre e alla moglie

Roma, giovedì sera.

La polizia romana, su ordine del questore, è da ieri notte alla ricerca dell'uomo che, roseal irreperibile, ha annunciato per oggi a mezzogiorno il proprio suicidio; i giornali romani di stamane, dopo avere pubblicato appelli a quanti lo conoscono e sanno dove si trova attualmente, perchè lo segnalino alle autorità inquirenti, narrano la pietosa vicenda dell'aspirante suicida, pubblicando anche la sua fotografia.

Il trentottenne Antonio Pirracci, autista in servizio all'azienda municipalizzata del Comune, ha scritto ieri una lettera ad un quotidiano della sera, allegandovi un assegno di 45 mila lire per la moglie. «Fra ventiquattr'ore mi ucciderò e nessuno troverà più il mio cadavere», dice l'angosciosa missiva, motivata dalla disperazione del Pirracci per non avere una casa.

Il 28 aprile scorso l'autista comunale si separò dalla moglie in seguito a gravi dissidi causati dalle ristrettezze economiche in cui la famiglia si trovava. Angustiato da un tale stato di cose e nutrendo ancora per la moglie un grande affetto, il 24 giugno scorso il Pirracci tentò di avvelenarsi, ingerendo una forte dose di sonnifero. Soccorso in tempo e trasportato all'ospedale di Santo Spirito, fu posto fuori pericolo.

Il tragico episodio spinse la moglie a riavvicinarsi al Pirracci, ma la mancanza di una casa rese impossibile al coniugi di tornare a vivere insieme. Varie domande presentate a enti pubblici e privati sono rimaste senza esito. Ieri il Pirracci ha scritto la disperata lettera, concludendola con il seguente tentativo ultimatum:

«Se per giovedì 12 alle ore 12 qualcuno non mi avrà aiutato mi ucciderò, e stavolta non ci sarà speranza di salvarsi! Alla mia Maria e a mia madre chiedo fin d'ora perdono se sarò costretto a mettere in atto il mio proposito».

Furto a Novi nella villa di Coppi

NOVI LIGURE, giovedì sera.

Ignoti ladri sono penetrati stamane nella villa Carla in regione Barbellotta, via Serravalle, nuova residenza del campionissimo Fausto Coppi e hanno rubato gioielleria e altri oggetti.

Il furto è stato compiuto a notte inoltrata, presumibilmente da una o due persone di corporatura snella, penetrate nell'abitazione attraverso una finestra retrostante alla direzione centimetri e mezzo, alta a pianoterreno e che immette nella cantina dove si trovano la lavanderia e la stireria. Fatto il colpo i ladri sono poi usciti indisturbati attraverso la stessa passaggio. In casa dormivano, al piano superiore, due domestiche e il giardiniere, i quali però non hanno udito alcun rumore.

Sono stati trafugati alcuni impermeabili, una pelliccia radio portatile e bottiglie di liquore, delle quali i ladri hanno asseggiato il contenuto. Sono pure spariti parecchi indumenti sportivi personali del Campionissimo come pantaloncini e giacche di camoscio; insomma gli oggetti di valore. Del fatto è stato avvertito a Tortona Giovannina Chiesa, il quale, dovendosi recare in Svizzera, partirà personalmente a Fausto Coppi in gran pianerale nottata. Dai ladri finora nessuna traccia.

Un furioso incendio presso Casale Monferrato

Casale Mont., giovedì sera.

Un violento incendio è scoppiato per spontanea combustione di foraggio, nel cascinale dell'agricoltore Luigi Garrone a Ceresato Monferrato.

I vigili del fuoco dopo un duro lavoro di due ore, sono riusciti a salvare il fabbricato civile dalle fiamme. E' andato tuttavia distrutto il tetto della parte rustica che è precipitato, e sono stati distrutti dalle fiamme il foraggio e oggetti di paglia per un danno che si calcola di circa 2 milioni.

E' partita ieri da Genova a bordo del «Conte Grande» la cantante Renata Tebaldi diretta in Brasile per una serie di rappresentazioni

La vertenza San Giorgio si avvia alla soluzione

Prevista una rapida ripresa dell'attività produttiva negli stabilimenti di Rivarolo, Aghi Zebra e Prà - Solo a Sestri Ponente permane lo stato di occupazione

Genova, giovedì sera.

La situazione in ordine alla vertenza della San Giorgio, è in fase di distensione e sta avviandosi verso il ritorno alla normalità. Lo stabilimento di Rivarolo è stato agomberato ieri mattina. Contemporaneamente cessa così nei tre stabilimenti San Giorgio, di Rivarolo, Aghi Zebra e Fonderia di Prà, le rispettive direzioni già lavorano per consentire la rapida ripresa dell'attività produttive. Risulta pure che una aliquota di lavoratori sarà obbligata oggi a collaborare a questo lavoro riorganizzativo, mentre il restante personale, riassorbito dalle nuove Società, ritornerà al lavoro lunedì 16 agosto.

Il problema della San Giorgio rimane, quindi, circoscritto al solo stabilimento di Sestri Ponente, dove si concentra la maggior parte dei licenziamenti e dove perdura lo stato di occupazione. Si sa che gli occupanti intendono rimanere nello stabilimento fino a quando non sarà risolta la vertenza con piena loro soddisfazione.

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto l'intervento del governo per riportare la vertenza alla normalità della trattativa. A proposito dello stabilimento di Sestri, in un comunicato della C.G.I.L. e della C.I.S.L. è detto: «La situazione potrà essere normalizzata con la determinazione di condizioni che non pregiudichino personalmente la posizione dei lavoratori come, ad esempio, la messa in sospensione dei licenziandi ed altri provvedimenti equivalenti».

D'altra parte la segreteria della U.I.L. conferma la sua opposizione alle dichiarazioni fatte dalla F.I.O.M. e dalla F.I.M. (C.I.S.L.) «ritenendole controproducenti ai fini di una equa soluzione di tutta la vertenza».

Sempre in relazione alla vertenza della San Giorgio si apprende da Roma che il sottosegretario Delle Fave ha ricevuto ieri sera separatamente Canasi per la UIL, Angelini per la CISL, Ritossi per la CGIL e Landi per la CISNAL. Da questi contatti non sarebbero emerse però posizioni sostanzialmente nuove.

In precedenza, presso la sede della CGIL, aveva avuto luogo una riunione della segreteria confederale con la segreteria della FIOM. E' stato deciso di inviare una lettera al Presidente del Consiglio on. Scelba. La lettera lamenta che il Governo, attraverso le dichiarazioni fatte dall'on. Delle Fave, lunedì scorso «abbia accettato integralmente la rigida posizione assunta precedentemente dalla Direzione della San Giorgio di Genova, di mantenere i licenziamenti di 1350 operai ed impiegati»; posizione che, secondo la CGIL, costituisce una «violazione patente dell'accordo interconfederale in vigore sui licenziamenti collettivi».

Bimba di venti mesi morta soffocata a Busto

Busto Arsizio, giovedì sera.

Solo stamane si è venuti a conoscenza di una grave sciagura avvenuta ieri a Solbiate Olona, un paesino nelle vicinanze di Busto: una bambina di 20 mesi, Tiziana Bonfanti, è caduta in una vasca nel giardino della casa della nonna, Rosa Ghioldi. La piccola ha trovato morte per soffocamento: stava mangiando pane e formaggio e il boccone le è rimasto in gola. La nonna che era rientrata momentaneamente in cucina, l'ha trovata dopo pochi minuti riversa nella vaschetta con il viso nell'acqua.

Nonostante il pronto accorrere di un medico, per la piccola non c'è stato nulla da fare: morte per soffocamento.

Gli speleologi a Verona

Il primato di discesa sta per essere battuto

Verona, giovedì sera.

I due speleologi triestini — il direttore tecnico della spedizione geometra Luigi De Martini, di 37 anni, impiegato all'ufficio tecnico del comune triestino, e il direttore scientifico prof. Walter Maucci, professore di scienze naturali all'università di Trieste — che alla Spluga della Preta contavano di battere il record di profondità quest'a notte alle 4, alle 7 di stamane si trovavano ancora a 660 metri.

Com'è noto, il punto del record è a 637 metri, dove c'è un laghetto raggiunto nel 1937 dall'ing. Luigi De Battisti.

I due speleologi triestini — che sono partiti dall'imbocca alle ore 12 di ieri sera — continuano ad avanzare tra grandi difficoltà e contano di raggiungere il laghetto e oltrepassarlo, onde battere il primato per mezzogiorno.

Nelle prime ore di stamane i due animosi della squadra di punta avevano raggiunto, dopo 15 ore di faticosa discesa, quota 630, procedendo impertèrriti, senza sosta, sempre più in basso.

Compie cent'anni

Rovigo, giovedì sera.

Compirà sabato i 100 anni Alessandro Crepaldi, detto Bocda, da Lorso, il quale si trova da cinque anni ospite presso la Casa di Ricovero di Adria. Il Crepaldi è noto in tutta la zona, perchè da ottant'anni porta sempre all'occhiello della giacca un garofano bianco.

Il fratello di Dejana è tornato in Sardegna

Anche il capo della Mobile di Roma nell'isola - L'evaso da Regina Coeli avrebbe rinunciato al proposito di costituirsi

Roma, giovedì sera.

Nicola Dejana, venuto nel continente per dichiarare pubblicamente di volersi porre in contatto, per incarico della vecchia madre, con suo fratello Luigi, evaso da «Regina Coeli», allo scopo di facilitarlo nel suo preteso intento di costituirsi alla giustizia, ha deciso definitivamente di rinunciare alla «missione» e, alla ore 22 di ieri, si è imbarcato a Civitavecchia sulla motonave «Lazio» per rientrare in Sardegna.

Tale conclusione dell'iniziativa della famiglia Dejana era già perfettamente prevista: troppo scarsa attendibilità offrivano, fin da principio, le affermazioni di Nicola Dejana circa una «reale intenzione» del fuoriuscito di consegnarsi nelle mani dei magistrati. Vi è di più: può darsi che la mossa del Dejana sia servita involontariamente al fine opposto, cioè a concentrare l'attenzione delle autorità inquirenti su un solo punto e per conseguenza ad allentarla su altri punti, facilitando forse così ulteriormente la fuga del latitante.

Nicola Dejana, infatti, è stato pedinato da quando è sbarcato a Civitavecchia fino a Roma, dove ha preso alloggio in un albergo di via Cavour. Ha poi preso contatto con la famiglia, ha ricevuto la visita di un avvocato, ha fatto acquisti, ha telefonato a Nuoro, ha fatto seguito a un «colloquio» riservato tenutosi l'altra sera nello studio del procuratore Velotti e alla presenza del capitano dei carabinieri Manbor, espressamente convocato a Roma, ed ha fatto seguito anche — e sarà bene forse calcare l'accento su questa circostanza — a un misterioso colloquio che Nicola Dejana ha avuto ieri mattina con un alto funzionario della Questura, ove era stato invitato.

A questo riguardo vi è un particolare di estremo interesse: alla partenza della motonave *Lazio*, Nicola Dejana non era il solo «viaggiatore importante» del momento. Nella lista dei passeggeri era iscritto un altro nome, assai significativo: quello del dott. Magliozzi, capo della Squadra Mobile, che è partito anch'egli per la Sardegna. Ufficialmente, a quanto pare, il motivo del viaggio del funzionario di polizia era il suo desiderio di trascorrere alcune ore insieme con il proprio fratello, ufficiale in servizio sulla motonave *Lazio*. Ma la coincidenza ha tutta l'aria di non essere casuale.

Intanto polizia e carabinieri nel famoso «quadrilatero» di Tolfa-La Spiaggia-Allumiere hanno intensificato le ricerche e i rastrellamenti, ancora con risultato negativo. Altre battute in grande stile verranno effettuate stanotte.

Venti milioni di danni in un incendio a Gallarate

Gallarate, giovedì sera.

Un incendio violentissimo è divampato stamane alle ore 11 nel laboratorio di abaniglieria di proprietà Mazzucchelli e Cattorini, nell'interno del fabbricato contraddistinto dal n. 10 di via Curioni, danneggiando del ricamificio dei fratelli Guenzani.

Sul posto accorrevano i vigili del fuoco di Gallarate che, rilevata la gravità del sinistro, chiedevano l'intervento dei pompieri di Varese e di Busto. Però l'azione delle tre squadre non riusciva ad impedire la completa distruzione del laboratorio con i macchinari, i depositi di legname, accelare. L'opera dei pompieri era diretta ad isolare il fabbricato da quelli contigui, fra cui oltre al grande ricamificio anche una fabbrica di stufe. Complessivamente i danni assommano ad oltre 20 milioni.

Due sindaci del Biellese sospesi dalle funzioni

Biella, giovedì sera.

Con decreto prefettizio, i sindaci di Vigliano e di Candelo sono stati sospesi dalle funzioni di governo per tre mesi. Il provvedimento è motivato dall'rifiuto che i sindaci avevano rivolto, come tali, ai commercianti dei rispettivi paesi, perchè sottoscrivessero per un settimanale di parte.

Il sostituire i sindaci nelle loro funzioni di governo sono stati designati: a Vigliano, il vice-prefetto dott. Cavallari; a Candelo, il dott. Emilio Silvestri. I due sindaci continueranno, peraltro, nelle loro funzioni amministrative, di cui mantengono la piena responsabilità.

Il provvedimento prefettizio viene a pochi giorni di distanza da quello, analogo, adottato nei confronti del sindaco di Cossato. I sindaci di Vigliano e di Candelo si sono, infatti, resi colpevoli della stessa irregolarità commessa dal signor Angiono, sindaco di Cossato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 12 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,1) — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Cronache di teatro e cinematografiche - 18,30: La opinioni degli altri - 18,45: Lezione di portoghese - 17: Musica folcloristica - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Complesso Ferrari - 18,30: Aspetti, costumi e tendenze d'oggi - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Cantano Silvio e Romano - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 20,30: Giornale.

Ore 21: (secondo), non vero, quinto episodio - 21,45: Varietà al microfono: Marlene Dietrich - Nat Brice e leggende di castelli italiani - Il cellulo di Mozart - 22,30: Concerto del Quartetto Vegh (Boccherini: Primo quartetto op. 7 - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3, Torino II, f. II, Alessandria, Biella, Cuneo: m. 202,1) — Ore 13: Orchestra Fragna - 13,35: Giornale; Kiki Tarnazio in Passeggiata per Napoli - 14: Cartoline dei Tropici - 14,40: Spiluccando - 15: Giornale; Complesso Arzeni - 15,30: Orchestra Angelini - 16: Per i ragazzi: Gli eredi del circo Alfonso, romanzo di G. Anzoletti, primo episodio - 16,30: I classici del jazz - 17: Storie di gente di M. Cattaneo e U. Bonzagni: notte dei morti - Ultime notizie - 17,15: Trasmissioni pianistiche - 17,30: Bianco e nero - 18: Due tailori, «Con boy 1954» di Lamberti (invenzione con musiche originali di Dario Alderighi; Orchestra Ferrari.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 318,5, Torino m. f.) — Ore 18: Lezioni a scuola regione: La poesia di Milton - 18,30: Racconti minori e classici di ieri e di oggi: Tommaseo - 19: L'indicatore economico - 19,15: Concerto di J. Brahms: Quartetto in la maggiore op. 26 per pianoforte e archi - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Vita, avventure e morte di Don Giovanni Tenorio», a cura di Giovanni Macchia, Compagnia di prosa di Roma, regia di A. G. Majano - 22,40: Piccola antologia musicale: G. Frescobaldi Variazioni per orchestra; G. Marinuzzi jr.: Fantasia quasi una passacaglia - 23,10: La Rassegna: Cultura americana, a cura di Mario Pozza.

ROMA II (m. 325) — Dalle ore 23,55 alle ore 1: «Notturno dall'Italia» programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347,8) — Ore 20,2: Concerto sinfonico, musiche di Weber, Elgar, Brahms, Dellus.

RADIO MONTECENERI (m. 388,6) — Ore 20: Concerto diretto da H. von Karajan.

RADIO FRANCOFORTE (m. 468,8) — Ore 21: Musiche di Igor Stravinski; direttà da Kurt Schröder.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21,10: «Le avventure di Sir Haldo»: Una ragazza in pericolo, telefilm - 21,40: «Canti sull'Arno» e «Profilo» a Boboli», documentari - 22: Varietà internazionale - 22,40: Replica 2a lezione.

VENERDI' 13 AGOSTO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Ghirelli e il suo complesso - 11: «Il cappello a tre Degni» - 11,30: Musica da camera - 12,10: Corso e la sua orchestra - 13,15: Album musicale - 13,45: Lezione di spagnolo - 17: Orchestra Wilcoxi - 17,30: Collegamento con Radio Milano - 17,45: Concerto della violinista M. Ritter, al piano L. Keller - 18,15: Lucchina e il suo complesso - 18,30: Cantando e ballando - 19: Musica leggera - 19,15: Concerto sinfonico diretto da D. Paris e O. Mipitalio - 22,45: Orchestra Ferrari - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Segnali e le sue orchestre - 12: Dischi a richiesta - 13: Carosoni - 13,30: I maestrelli del jazz - 14: Orchestra Fragna - 14,30: Musica - 14,45: A zonzo per l'Italia - 15,30: Orchestra Savina - 16: «Terza Pagina» - 17: Flash, fantasia, musiche - 18: Ballate con noi - 19: Buonpiatto e il suo complesso - 19,30: Orchestra Kramer - 20,30: Orchestra Angelini - 21: «Bis», rotocalco lirico di canzoni radiofoniche - 23,10: «La Grande Cabaria», giallo - 23,40: Alberghi e il suo complesso - 24: Orchestra Cuvic.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di Rossini - 19,30: Rassegna di cultura tedesca - 20,15: Concerto, musiche di Mendelssohn e Prokofieff - 21,30: «La Gioconda, alla serie» - Improvvisazione in 4 atti - 23,10: Spazi musicali.

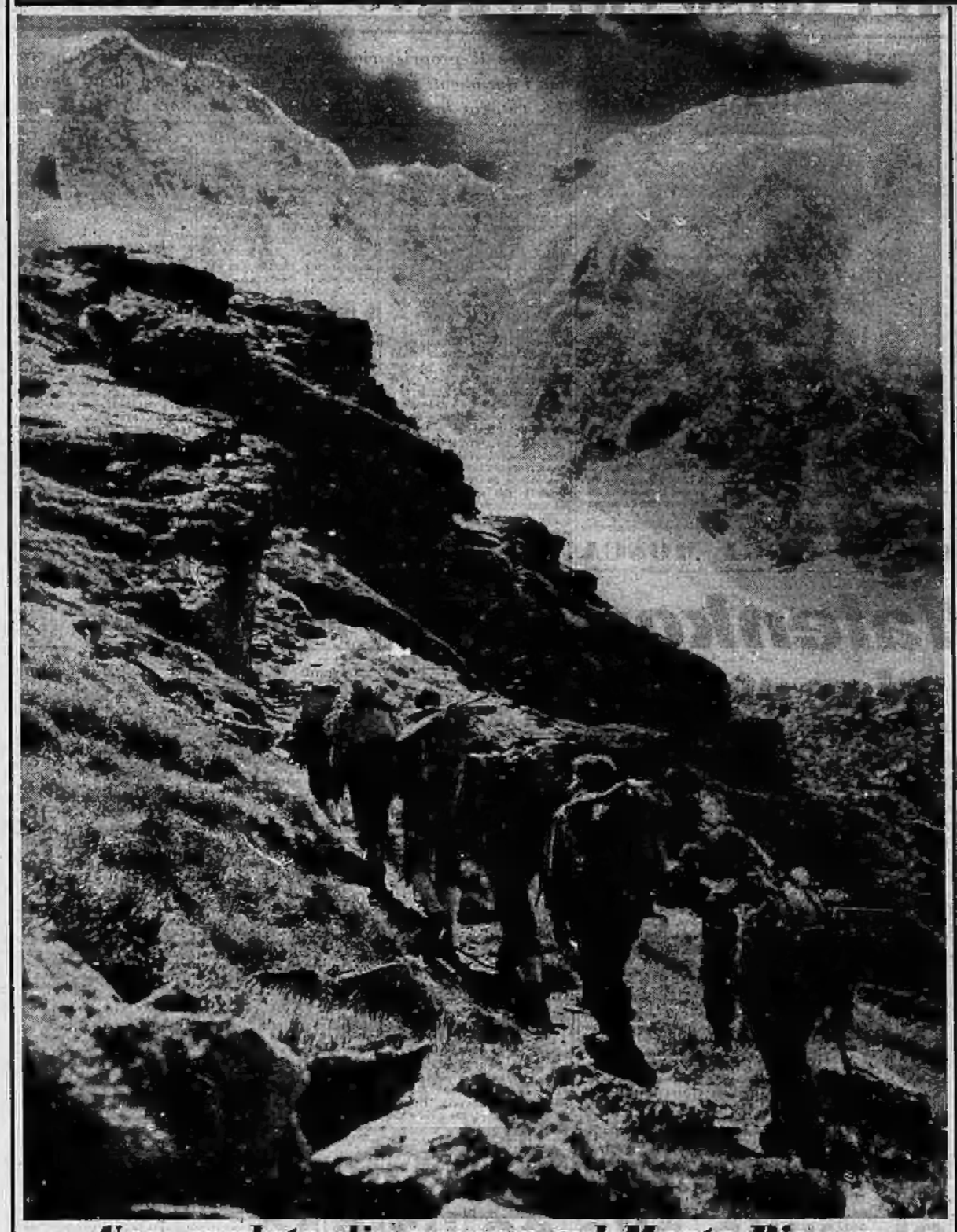
TELEVISIONE — Ore 21,10: «Stasera a Semaforo» - edizione televisiva, con Vivi Gioi.

TORINO - A. VIII - N. 190
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
12-13 Agosto 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO



Una cordata di soccorso sul Monte Bianco

Le salme di due dei tre alpinisti francesi scomparsi domenica nella tempesta scatenatasi sul Monte Bianco sono state portate ieri sera a Chamonix da una delle spedizioni di soccorso. Quella del terzo componente della cordata non è stata ancora ritrovata. Continuano le ricerche per rintracciare i due Gendarmi delle Alpi scomparsi sul Grépon. (Foto Moisio)

Il riposo di Cocteau

Dopo la recente malattia, Jean Cocteau ha lasciato Parigi ed è tornato nella villa «Santo Sospir» a Saint Jean-Cap Ferrat. Egli cerca di obbedire rigorosamente al dottore perchè vuole tornare presto al lavoro. Gli hanno proibito di scrivere, di leggere e perfino di fumare. A «Santo Sospir» vive nel suo studiolo, quasi sempre disteso sul divano davanti alla finestra spalancata sull'azzurro del mare. Dovunque un pittoresco disordine: libri, giornali, lettere di amici. Ecco Cocteau sul terrazzo della villa.

Per "Miss Mondo,,

La svedese May Luisa Flodin, «Miss Mondo», in visita a Parigi, prova un elegante abito da sera che si è fatto confezionare da una grande sartoria.

Piscina per una diva nella stazione televisiva

L'ondata di calore tropicale che si è abbattuta in questi giorni a Los Angeles ha dato modo alla graziosa attrice cinematografica Elena Verdugo di godersi un po' di refrigerio in una vasca in materiale plastico in un parco della centrale televisiva di Hollywood.

Vaninka Cermailova

Ostinata fierezza

I. — Dall'amore alla morte... Una tragedia che si verificò a Pietroburgo, circa un secolo e mezzo fa, protagonista Vaninka, la figlia del generale conte Cermailov.

Da un comando di provincia, il generale conte Cermailov era stato trasferito a Pietroburgo dall'Imperatore Paolo I che, onorandolo di una particolare amicizia, voleva averlo accanto a sè nella capitale. Il conte Cermailov era rimasto vedovo con una figlia, Vaninka, che aveva ereditato la bellezza, la fortuna e la fierezza di sua madre. Il generale Cermailov aveva scelto per sua figlia una governante inglese che, invece di combattere la tendenza all'orgoglio di Vaninka, le aveva inculcato tutti i pregiudizi sprezzanti di una certa categoria di gentildonne britanniche. Nessuna sorpresa quindi se, avvicinandosi al diciassettesimo anno, Vaninka aveva, come disse uno dei suoi biografi, il più profondo disprezzo per tutti coloro che erano al disotto dell'Eccellenza. In quanto ai servi e agli schiavi erano

considerati delle bestie, molto al disotto, per i sentimenti che le ispiravano, del suo cavallo o del suo cane. Un giorno, avendogli il barbiere del generale conte Cermailov, un greco chiamato Gregorio, risposto con un gesto di impazienza e un ordine un po' secco, Vaninka chiese a suo padre una severa punizione per questo servo irrispettoso. E, malgrado la sua abituale indulgenza,

il generale si era visto costretto a condannare Gregorio a dodici colpi di frusta. Fino al momento in cui, nel cortile del palazzo, un altro servo, il cocchiere Ivan, che per la sua dimestichezza a maneggiare la frusta aveva le funzioni saltuarie di carnefice, cominciò a lavare la frusta su di lui, il greco Gregorio aveva sperato che la signorina Vaninka intervenisse per chiedere il suo perdono. Invece no. La sua finestra era rimasta ostinatamente chiusa, malgrado gli urli del barbiere a cui le staffilate cominciavano a lavare, dal terzo colpo in poi, dei brandelli di carne. Ed era invece lo stesso generale che, impietosito, aveva al nono colpo ordinato di cessare il supplizio. «Ringraziate l'alta Eccellenza il generale», disse Gregorio, semisvenuto, all'aiutante di campo al quale era stato comandato di assistere al

suo supplizio. E, tra i denti, il greco aveva aggiunto: «In quanto alla signorina Vaninka, mi riserbo di ringraziarla personalmente...». Terminata l'educazione di Vaninka, la governante aveva fatto ritorno in Inghilterra. La giovane era ora sola e per essere guidata nel mondo non aveva altro che il cieco amore di un padre che la considerava come un concentrato di tutte le umane perfezioni. Uno dei primi giorni del 1799, il generale Cermailov accoglieva nella sua casa un magnifico giovane di vent'anni, Fedoro, figlio di uno dei suoi vecchi amici, il conte Romaliof, che era morto povero e in disgrazia. Il generale Cermailov cercava di farlo assegnare a un reggimento come sottotenente. Quando il generale aveva presentato Fedoro a sua figlia, Vaninka aveva guardato il povero uomo con la freddezza e l'orgoglio di una regina.

Segue: *Per un sorriso*